

# COMUNE DI PREVALLE

Provincia di Brescia



## Sportello Unico per le Attività Produttive "PLAC immobiliare"

### *Valutazione Ambientale Strategica*

## DOCUMENTO DI SCOPING

**DGR del 10 novembre 2010 – n.9/761 Allegato 1 a**

Deteminazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi

VAS art.4 l.r. n. 12/2006; dcr n. 351/2007

Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs 29 giugno 2010, n.128

con modifiche ed integrazioni delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n.8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971

#### **Arch. Katiuscia Sandrini**

Architetto e Dottore di Ricerca in Urbanistica Tecnica

Ordine Architetti, Pianificatori e Paesaggisti

Provincia di Brescia - n. 1886

e-mail: katiuscia.sandrini@gmail.com



#### **Pian. Elena Gagliazzi**

Dott.ssa in Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Ambientale

Ordine Architetti, Pianificatori e Paesaggisti

Provincia di Brescia - n. 2611

e-mail: elena.gagliazzi@gmail.com



#### **SEDE OPERATIVA**

Via della Chiesa, 10 – 25088 Toscolano Maderno, fraz. Gaino

Tel-fax 0365 541721

luglio 2013



## **1 Premessa**

### **1.1 Inquadramento normativo**

### **1.2 Sostenibilità**

## **2 Schema metodologico procedurale**

## **3 Fasi di consultazione comunicazione e informazione**

### **3.1 Conferenza di valutazione**

### **3.2 Comunicazione e informazione**

## **4 Caratteristiche del Suap "PLAC Immobiliare"**

### **4.1 Inquadramento territoriale comunale**

#### **4.1.1 Inquadramento territoriale locale**

### **4.2 Inquadramento urbanistico**

### **4.3 Caratterizzazione delle attività svolte dalla ditta PLAC Immobiliare**

### **4.4 Oggetto della proposta di SUAP**

## **5 Caratteristiche degli effetti del Suap "PLAC Immobiliare" e definizione della portata delle informazioni da approfondire nel Rapporto Ambientale**

### **5.1 Suolo**

### **5.2 Acqua**

### **5.3 Aria**

### **5.4 Mobilità**

### **5.5 Impatto acustico**

## **5.6 Energia**

## **5.7 Rifiuti**

## **5.8 Presenza di attività a rischio di incidente rilevante**

## **5.9 Rete ecologica**

### **5.9.1 Rete Ecologica Regionale**

### **5.9.2 Rete Ecologica Provinciale**

### **5.9.3 Rete Ecologica Comunale**

## **5.10 Rete Natura 2000**

## **5.11 Paesaggio**

## **6 Definizione dell'ambito di influenza del Suap**

# **N VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA** **SPORTELLLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE "PLAC** **IMMOBILIARE" NEL COMUNE DI PREVALLE (BS)**

## **DOCUMENTO DI SCOPING**

### **1 Premessa**

#### **1.1 Inquadramento normativo**

Il presente documento è redatto ai sensi degli Indirizzi per la valutazione ambientale di piani e programmi – VAS ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della Legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 "Legge per il Governo del Territorio" e degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" approvati con deliberazione dal Consiglio regionale il 13 marzo 2007 atti n. VIII/0351 (provvedimento n. 1), approvati con Deliberazione di Giunta Regionale VIII/6420 del 27 dicembre 2007 e smi.

La DGR 9/761 del 10 novembre 2010 - recante "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, LR n. 12/2005; DCR n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica e integrazione delle D.G.R. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971" - ha introdotto modifiche e precisazioni relative ad aspetti procedurali e di contenuto.

Per la redazione della VAS di un SUAP si fa riferimento nel dettaglio all'*Allegato 1r* degli Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi (VAS), alla luce dell'entrata in vigore del Dlg n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e smi.

Il **documento di scoping** è il primo elaborato che viene prodotto nella procedura di VAS con l'obiettivo di illustrare:

- il percorso metodologico procedurale definito,
- una proposta di ambito di influenza della proposta di SUAP,
- una proposta delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale,
- le possibili interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

I contenuti del documento vengono discussi durante la prima conferenza di valutazione.

## **1.2 Sostenibilità**

Sia tra gli obiettivi della direttiva comunitaria, sia tra i criteri fondativi non solo della VAS, ma dell'intero impianto della pianificazione territoriale previsto dalla LR 12/2005 si trova il riferimento allo sviluppo sostenibile.

Lungi dall'essere una formula edificante, quella della sostenibilità dello sviluppo è un'idea con profonde radici scientifiche e di una complessità interpretativa straordinaria.

Poiché buona parte della prassi riconoscibile nelle VAS, così come sono state praticate in questi anni nel contesto regionale ed europeo, è stata mutuata dalle pratiche più consolidate della VIA, e poiché proprio il concetto di sostenibilità marca la distanza tra i due sguardi, quello strategico della VAS e quello operativo della VIA, conviene fissare da subito alcuni concetti cardine sottesi alla sostenibilità, che potranno in questo modo essere richiamati e riutilizzati in ogni momento nel corso della valutazione.

Non è certamente questa la sede per una disamina esaustiva, o quantomeno organica, del tema. Quello che tuttavia è necessario richiamare è che comprendere l'attenzione alla sostenibilità nello scenario della valutazione implica uno slittamento dello sguardo rispetto allo stato di equilibrio dell'ambiente locale, che è invece l'oggetto proprio delle Valutazioni di Impatto Ambientale.

In termini pratici questo significa due cose: da un lato che nella VAS devono essere presenti, e hanno un peso rilevante, elementi come il consumo di energia e materiali, piuttosto che la generazione di gas serra, dall'altro che è necessario indagare – per

quanto l'esercizio sia possibile – il significato nel lungo periodo delle direzioni di cambiamento scelte o proposte dal piano.

Il senso profondo dell'attributo "strategico" dato alla valutazione sta tutto in questi due elementi. Il consumo di risorse: energia, materiali, patrimonio di informazione può non avere alcun effetto diretto sull'ambiente locale.

È solo proiettando il senso della scelta su un contesto ampio e di lungo periodo che si capisce la differenza fra due piani ugualmente neutri per quanto riguarda la salute dell'ambiente locale.

Questo tipo di riflessione non appartiene alla VIA, ed è invece fondante per quanto riguarda la Valutazione Strategica.

In termini un poco più rigorosi: i sistemi territoriali sono sistemi aperti (che scambiano materia, energia e informazione con l'esterno) e in evoluzione. La valutazione di un set di preferenze e vincoli, nemmeno definito nei suoi esiti tecnologici e progettuali (tale è un piano strutturale come il Documento di Piano) non può essere ricondotta a uno scenario di previsione degli esiti.

Agire in termini di precauzione significa mantenere costantemente un doppio sguardo: da un lato agli aspetti acuti del rischio e dell'equilibrio dell'ambiente locale ove questo abbia delle situazioni critiche manifeste o probabili, dall'altro alla sostenibilità globale, ovvero al consumo delle risorse e alla produzione di "inquinanti globali".

## 2 Schema metodologico procedurale

Nell'*Allegato 1r* sono illustrate le procedure metodologiche da utilizzare per la Valutazione Ambientale Strategica del SUAP.

In termini cautelativi l'Amministrazione comunale ha deciso dare avvio alla valutazione ambientale, senza procedere preliminarmente con una verifica di assoggettabilità a VAS.

### AVVIO

La Valutazione Ambientale VAS è avviata, contestualmente al procedimento di SUAP, mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento, sul sito web *sivas* e secondo le modalità previste dalla normativa specifica del Suap.

### INDIVIDUAZIONE SOGGETTI INTERESSATI E MODALITÀ INFORMATIVE

Avvenuto l'avvio del procedimento l'autorità procedente d'intesa con l'autorità competente, con specifico atto formale definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di valutazione;
- le modalità di convocazione della conferenza di valutazione, articolata almeno in una seduta introduttiva e in una seduta finale;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.



Nella fattispecie sono stati individuati con Deliberazione della Giunta Comunale n. 33 del 28/03/2013:

- **soggetto proponente<sup>1</sup>:** Società PLAC Immobiliare con sede in via Gardesana 14, Prevalle;
- **autorità procedente<sup>2</sup>:** responsabile dell'area urbanistica del Comune di Prevalle Geom. Danilo Cattarina;
- **autorità competente<sup>3</sup>:** responsabile dell'area ecologia del Comune di Prevalle Arch. Luca Fornari.

#### MESSA A DISPOSIZIONE

L'autorità procedente e l'autorità competente mettono a disposizione per sessanta giorni presso i propri uffici e pubblicano sul proprio sito web nonché sul sito web *sivas* la proposta di SUAP, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica.

L'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati individuati, la messa a disposizione e

<sup>1</sup> Il soggetto che elabora il SUAP.

<sup>2</sup> La pubblica amministrazione che elabora il Suap ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispone il suap sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma. E' la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione della dichiarazione di sintesi. Tale autorità è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di Suap.

<sup>3</sup> E' la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato. L'autorità competente per la VAS è individuata all'interno dell'ente con atto formale dalla pubblica amministrazione che procede alla formazione del Suap, nel rispetto dei principi generali stabiliti dai d.lgs 16 gennaio 2008, n.4 e 18 agosto 2000, n. 267. Essa deve possedere i seguenti requisiti:

a) separazione rispetto all'autorità procedente;  
b) adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti dal d.lgs 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4, legge n. 448/2001;  
c) competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

pubblicazione sul web della proposta di SUAP e del Rapporto Ambientale, al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro sessanta giorni dall'avviso, all'autorità competente per la VAS e all'autorità procedente.

Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso, chiunque può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo Rapporto Preliminare e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Se necessario, l'autorità procedente, provvede alla trasmissione dello studio d'incidenza all'autorità competente in materia di SIC e ZPS.

#### CONFERENZA DI VALUTAZIONE

La conferenza di valutazione è convocata dall'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS.

La conferenza di valutazione deve articolarsi almeno in due sedute, la prima introduttiva e la seconda di valutazione conclusiva. La prima seduta è convocata per effettuare una consultazione riguardo al documento di scoping predisposto al fine di determinare l'ambito di influenza del Suap, la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, nonché le possibili interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

La conferenza di valutazione finale è convocata una volta definita la proposta di SUAP e Rapporto Ambientale. La documentazione è messa a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati prima della conferenza.

Se necessario alla conferenza partecipano l'autorità competente in materia di SIC e ZPS, che si pronuncia sullo studio di incidenza, e l'Autorità competente in materia di VIA.

Di ogni seduta della conferenza è predisposto apposito verbale.

## PARERE MOTIVATO

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, procedente, alla luce della proposta di Suap e Rapporto Ambientale, formula il parere motivato, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione del Suap, entro il termine di novanta giorni a decorrere dalla scadenza di tutti i termini.

A tale fine, sono acquisiti: il verbale della conferenza di valutazione, comprensivo del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità competente in materia di SIC e ZPS; i contributi delle eventuali consultazioni transfrontaliere; le osservazioni e gli apporti inviati dal pubblico.

Il parere motivato può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche ed integrazioni della proposta del Suap valutato.

L'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente per la VAS, provvede, ove necessario, alla revisione del piano o programma alla luce del parere motivato espresso prima della presentazione del piano o programma per l'adozione o approvazione.

## GESTIONE E MONITORAGGIO

Il piano o programma individua le modalità, le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio. Nella fase di gestione il monitoraggio assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate deve essere data adeguata informazione sui siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente.

### **3 Fasi di consultazione comunicazione e informazione**

Consultazione, comunicazione e informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale. Il punto 6.0 degli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi prevede infatti l'allargamento della partecipazione a tutto il processo di pianificazione/programmazione, individuando strumenti atti a perseguire obiettivi di qualità.

La partecipazione è supportata da forme di comunicazione e informazione e dalla consultazione che si avvale della Conferenza di Valutazione.

#### **3.1 Conferenza di valutazione**

Al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso - per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile - e per acquisire i pareri dei soggetti interessati, è attivata la Conferenza di Valutazione.

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, convoca i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati/limitrofi, ove necessario anche transfrontalieri, alla Conferenza di Valutazione.

La conferenza di valutazione è articolata in almeno due sedute: la prima, di tipo introduttivo, è volta ad illustrare il documento di scoping e ad acquisire pareri, contributi ed osservazioni nel merito; la seconda, di tipo conclusivo, è finalizzata a valutare la proposta di Suap e di Rapporto Ambientale, esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori (eventuale raccordo con Verifica di VIA e Valutazione di Incidenza) previsti.

Di ogni seduta della conferenza è predisposto apposito verbale.

### **3.2 Comunicazione e informazione**

Comunicazione e informazione caratterizzano il processo decisionale partecipato (Suap e Valutazione Ambientale VAS), volto a informare e coinvolgere il pubblico.

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, definisce le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, nonché di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

## **4 Caratteristiche del Suap "PLAC Immobiliare"**

Il SUAP prevede l'ampliamento di un capannone esistente in via Gardesana 14 nel Comune di Prevalle che attualmente ospita le seguenti attività produttive:

- OMCS – lavorazione stampi,
- F.M. Fratelli Mora – lavorazioni meccaniche.

L'intervento è finalizzato al potenziamento delle attività aziendali della ditta F.M. Fratelli Mora, che ha acquisito nel febbraio 2013 la ditta Meccanica RS con sede in Sarezzo, consentendo l'accorpamento delle due attività presso la sede di Prevalle grazie alla creazione di spazi adeguati al posizionamento delle macchine della Meccanica RS e alla complessiva ridefinizione dell'organizzazione aziendale per massimizzarne l'efficienza.

### **4.1 Inquadramento territoriale comunale**

Il comun di Prevalle si colloca ai piedi delle Prealpi Bresciane Orientali, dove la Valle Sabbia perde i suoi connotati orografici per diventare pianura. Il Paese è posto lungo la direttrice stradale della SS45bis, parallela all'antico Naviglio Grande Bresciano, in una zona di raccordo fra Brescia, Valle Sabbia e Garda.

Il territorio comunale copre una superficie di 9,86 Km<sup>2</sup>, che dalla sponda del Chiese (circa 160 m s.l.m.) sale fino ai piedi del monte Budellone (401 m s.l.m.); confina con i comuni di Gavardo, Muscoline, Bedizzole, Nuvolento e Paitone.

La popolazione è di 6.995 abitanti (ISTAT, 1 gennaio 2011), distribuiti principalmente nell'abitato principale che connette quasi tutti gli antichi nuclei urbani.

Nella zona settentrionale del comune si sviluppa la zona produttiva.

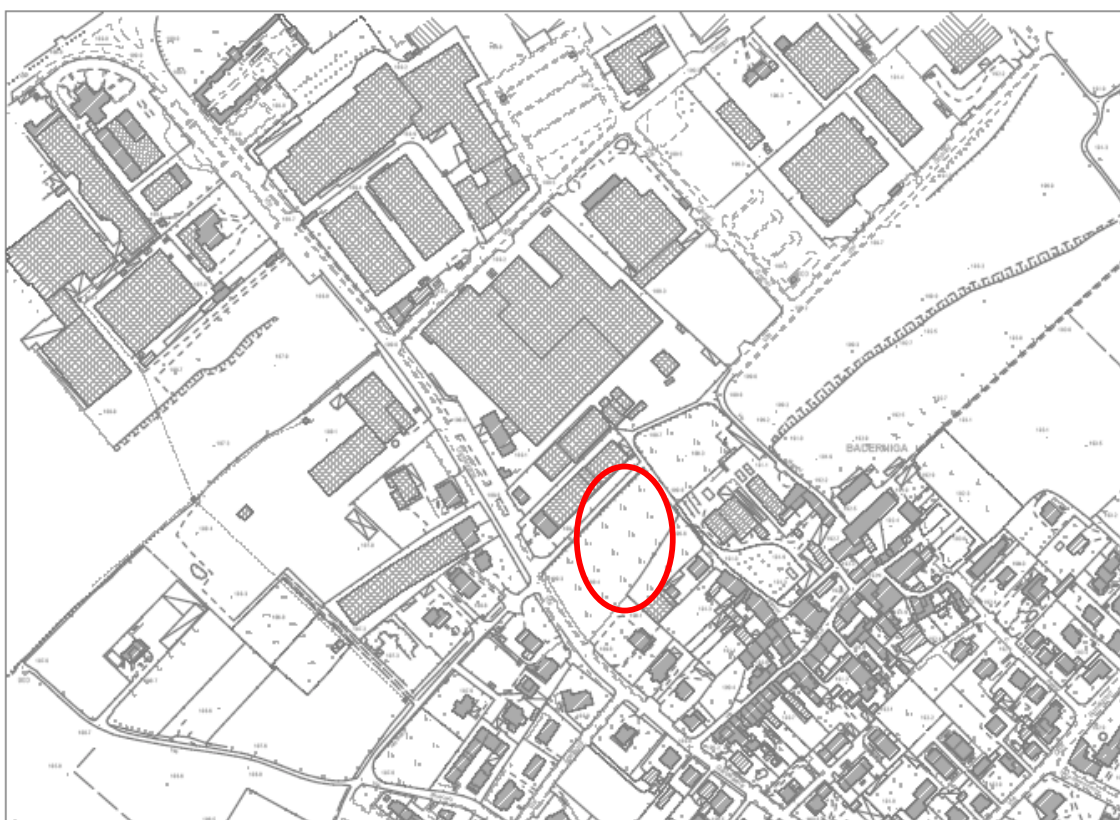
#### 4.1.1 Inquadramento territoriale locale

L'ambito oggetto dell'intervento progettuale è ubicato nella porzione settentrionale del territorio comunale, adiacente alla zona produttiva esistente.

Nel dettaglio l'area si colloca fra la zona produttiva e il tessuto residenziale consolidato di Prevalle.

Confina a nord e sud con aree di salvaguardia, a sud con, a ovest viabilità (strada privata di accesso alla capannone della PLAC immobiliare) e a est con tessuto urbano consolidato (parte Ambiti territoriali a destinazione prevalentemente residenziale e parte aree libere da edificare con destinazione residenziale)

Catastralmente l'ambito di intervento interessa i mappali n. 3244, 3601, 3160, 3161 e 3603 del foglio n.3.



**Figura 4-1 – Individuazione dell'area interessata dalla proposta di SUAP su aerofotogrammetrico.**



**Figura 4-2 - Individuazione dell'area interessata dalla proposta di SUAP su mappa catastale.**

## **4.2 Inquadramento urbanistico**

Il Comune di Prevalle è dotato di PGT approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 20 marzo 2008, divenuto efficace con decorrenza dal 2 luglio 2008 con l'avvenuta pubblicazione sul BURL, serie inserzioni e concorsi n. 27.

Con delibera consiliare n. 18 del 18 marzo 2009 è stata approvata una rettifica agli atti del PGT ai sensi dell'art.13, comma 14-bis della LR 12/2005, divenuta ufficiale con pubblicazione sul BURL in data 10/06/2009, serie inserzioni e concorsi n. 23.

Con delibera consiliare n. 40 in data 7 ottobre 2011 è stata approvata definitivamente una variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi del vigente PGT, divenuta ufficiale con pubblicazione sul BURL in data 23/11/2011, serie inserzioni e concorsi n. 47.

Con delibera di giunta comunale n. 5 del 10 gennaio 2013 l'amministrazione comunale ha dato avvio al procedimento di variante al PGT.



Il presente documento, in applicazione del regolamento recante norme di semplificazione dei procedimenti relativi ad attività produttive di cui al DPR 20 ottobre 1998, n. 447, modificato con il DPR 7 dicembre 2000, n. 440 e con il DPR 160/2010 (Sportello Unico per le Attività Produttive), propone una variante al PGT.

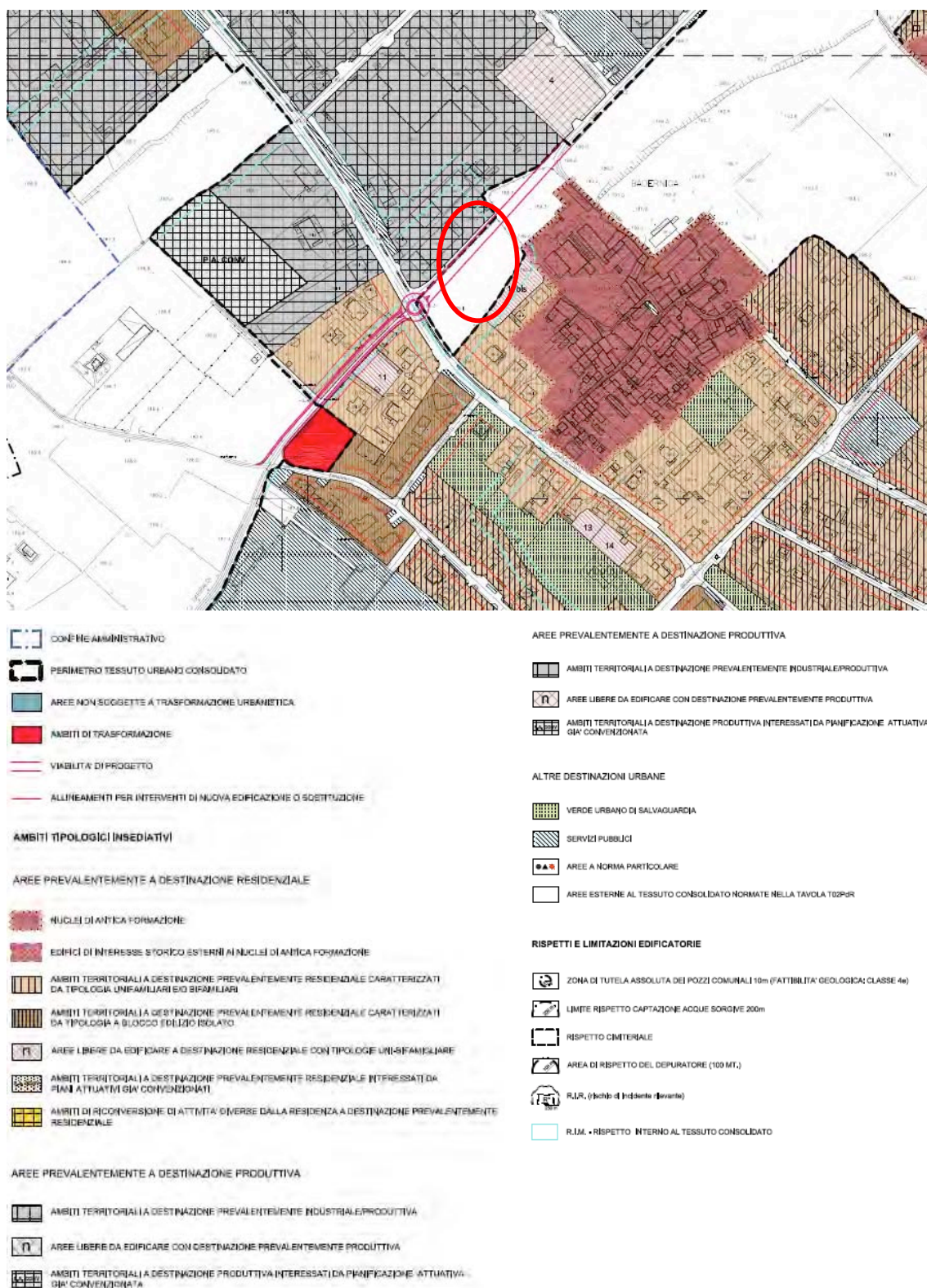
Il PGT vigente classifica l'ambito oggetto del presente SUAP all'interno delle Aree di salvaguardia, per le quali l'art. 30 delle NTA del PdR prevede i seguenti obiettivi di piano:

*Sono aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico con una funzione strategica per la salvaguardia del sistema ambientale-ecologico.*

*Gli ambiti principali ricompresi sono:*

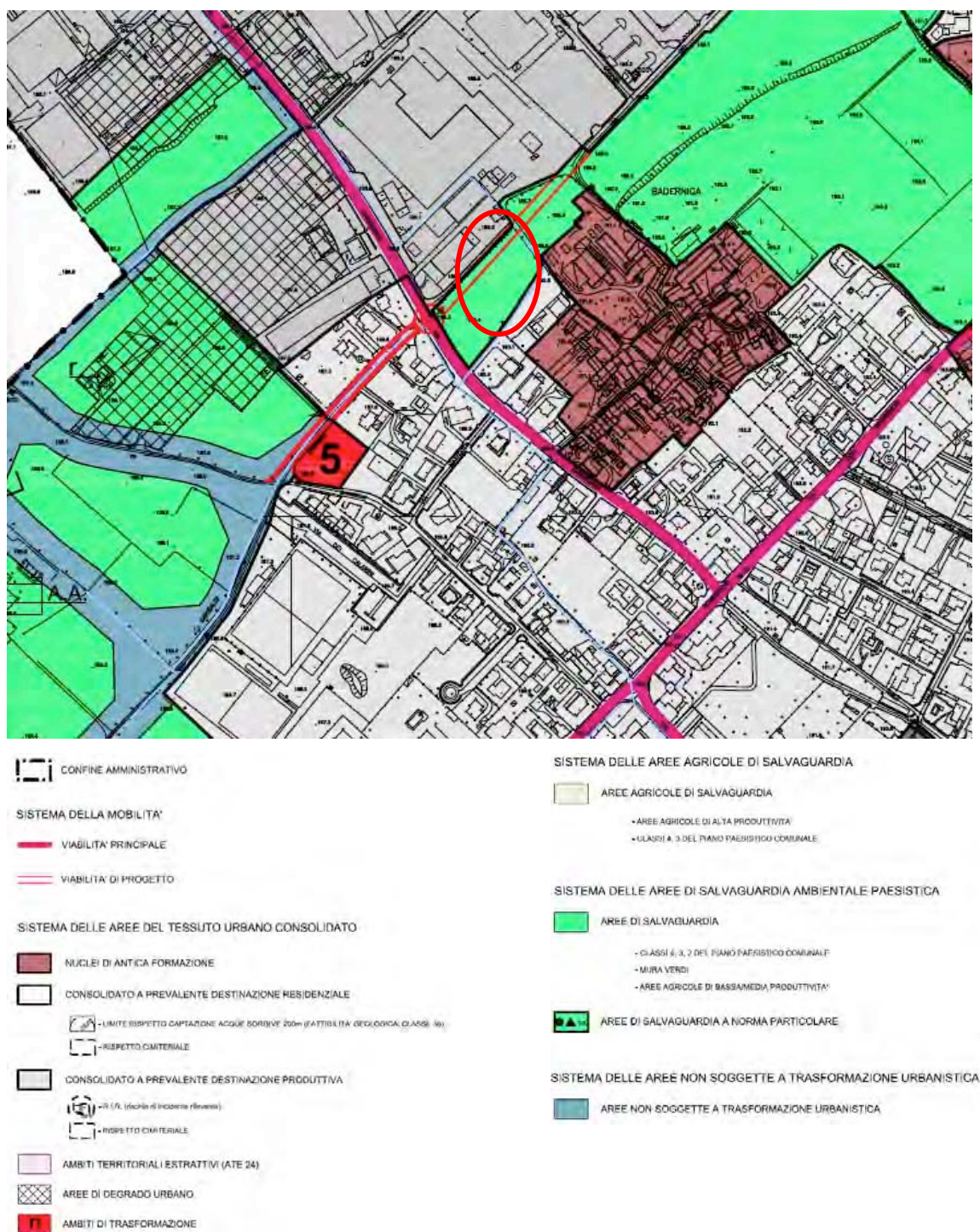
- *le aree con classe paesistica alta e molto alta,*
- *le mura verdi, aree di filtro tra urbanizzato e campagna.*

Nella fattispecie la variante al PGT determina l'introduzione di una norma speciale sull'area di intervento volta a garantire la possibilità di realizzare i contenuti progettuali della proposta di SUAP.

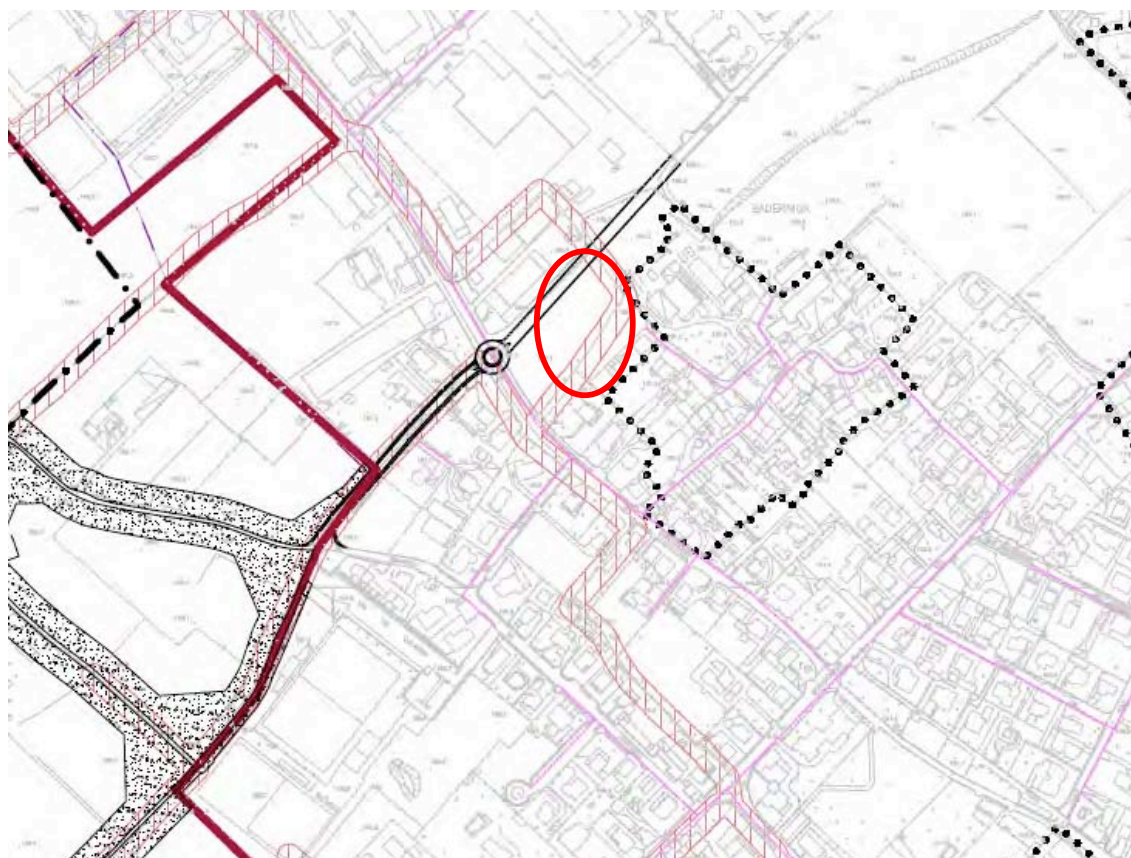


**Figura 4-3 – Estratto dell'azzoneamento del PdR del PGT con individuazione dell'area interessata dal SUAP**





**Figura 4-4 – Estratto della tavola degli Ambiti assoggettati a particolare disciplina del PGT vigente con individuazione dell'area interessata dal SUAP**



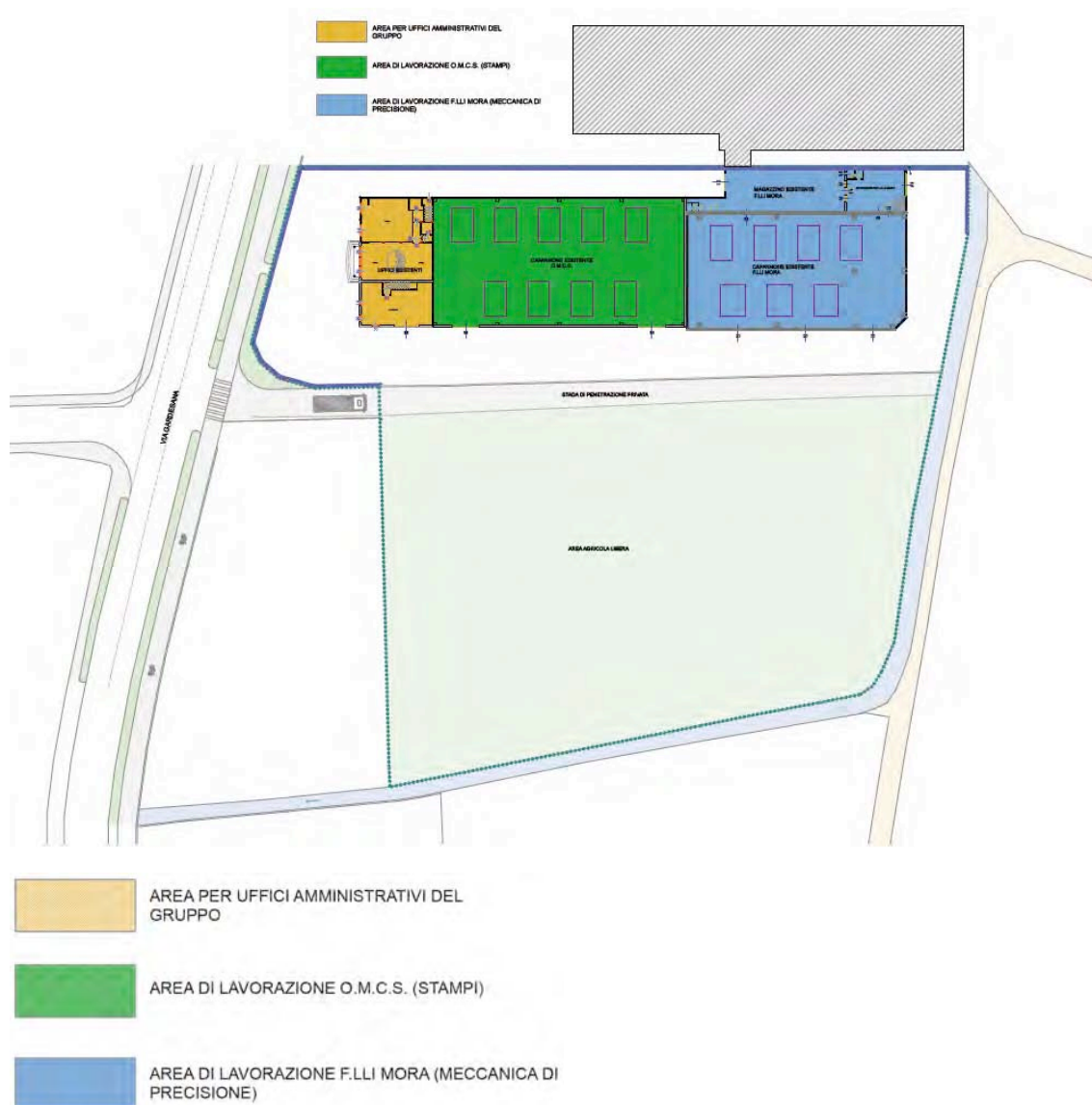
**Figura 4-5 – Estratto della tavola dei vincoli del PGT vigente con individuazione dell'area interessata dal SUAP**



### 4.3 Caratterizzazione delle attività svolte dalla ditta PLAC Immobiliare

All'interno dell'attuale capannone della PLAC Immobiliare insistono, come anticipato due attività:

- OMCS – lavorazione stampi,
- F.M. Fratelli Mora – lavorazioni meccaniche.



**Figura 4-6 – Individuazione planimetrica degli spazi occupati dalle due ditte**

## OMCS

## Lavorazioni

La ditta OMCS realizza, a partire da pezzi di materia prima metallica, degli stampi per uso interno e per terzi. Gli stampi sono mandati all'esterno dell'azienda per lo stampaggio.

## Materiali utilizzati

## Acciaio 8% cobalto DIN 2344 per fabbricazione stampi

Forni

Sono presenti due forni utilizzati per la tempra dei materiali con cui realizzare gli stampi, dotati di impianto di aspirazione e autorizzazione alle emissioni.

## Autorizzazioni ambientali

La ditta è autorizzata dalla Provincia di Brescia ad aderire all'autorizzazione generale adottata dalla Provincia di Brescia con Atto Dirigenziale n. 1674 del 26/05/2009 per le emissioni in atmosfera di impianti e attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del D.lgs n. 152 del 03/04/2006, con specifico riferimento all'Allegato n. 17 dell'Autorizzazione – Tempra di metalli con consumo di olio non superiore a 3,5 tonnellate/anno. (Adesione all'Autorizzazione generale, Protocollo n. 0154433/2009 del 29 dicembre 2009 della Provincia di Brescia).

La ditta per le attività di tempra dei metalli ha dichiarato, in riferimento al citato Allegato n. 17, i seguenti valori di consumo delle materie prime:

- |                                 |              |
|---------------------------------|--------------|
| - materiali metallici           | 2000 kg/anno |
| - oli, emulsioni e assimilabili | 150 kg/anno  |

L'impianto di aspirazione installato presso la ditta è dotato di certificato di conformità alla direttiva CEE 89/392/CEE del 22/06/1989 "Direttiva macchine" recepita in Italia con il DPR 459/96, alla Direttiva 72/23/DEE "Direttiva bassa tensione", alla Direttiva 89/336/CEE "Direttiva compatibilità elettromagnetica" e al DPR 203/88.

### Rifiuti

Gli oli per il funzionamento delle macchine sono recuperati in una cisterna e prelevati una volta all'anno da ditta specializzata nello smaltimento. Il quantitativo annuo è di circa 1000 litri. Anche gli stracci utilizzati in azienda sono stoccati dopo l'uso in appositi contenitori e prelevati periodicamente da un'azienda specializzata nel trattamento rifiuti.

### Dipendenti

15 presenza solo diurna

- 5 in ufficio
- 10 alle macchine di produzione.

## **F.M. Fratelli Mora**

### Lavorazioni

La ditta F.M. Fratelli Mora acquisisce pezzi grezzi risultato dello stampaggio e realizza lavorazioni meccaniche e finiture di precisione

### Materiali utilizzati

*Rame* – pezzi da barra (es per realizzare pezzi di sicurezza per centrali elettriche o dispositivi attacco-stacco freni)

*Ottone* – per realizzare pezzi per condutture gas e acqua, pezzi per idropulitrici di alta precisione, pezzi da stampaggio

### Autorizzazioni ambientali

Nessuna – non è presente alcuno scarico o emissione in aria, acqua e suolo in connessione all'attività produttiva realizzata.

### Rifiuti

Il materiale di risulta delle lavorazioni è costituito da trucioli di metallo rivenduti a ditte per il recupero come materia prima.

Le macchine per le lavorazioni usano emulsioni di acqua e olio a ciclo chiuso.

### Dipendenti

12 dipendenti

### Presenza personale in fabbrica

Nella fabbrica sono realizzate lavorazioni nel periodo notturno e diurno, con una ripartizione delle macchine in spazi diversi del capannone in due reparti:

- lavorazione notturna macchine 1, 2, 3, 7
- lavorazione diurna macchine 4, 5, 8, 9.

*Presenza personale diurno (6-7 persone: 4 fisse + 2 turnisti):*

- 3 persone alle macchine,
- 1 addetto alle sbavature,
- 1 addetto al controllo,
- 1 attrezzista,
- proprietario
- 1 addetto in ufficio (controllo qualità)

*Presenza personale notturno (3 persone).*

*Distribuzione personale durante la giornata:*

ore 6.00 – 14.00	– 2 persone alle macchine
ore 14.00 – 22.00	– 2 persone alle macchine
ore 22.00 – 6.00	– 2 persone alle macchine
ore 7.00 – 15.00	– 1 persona al tornio
ore 13.00 – 21.00	– 1 persona al tornio
ore 8.00 – 12.00 / 13.00 – 17.00	– 1 persona alle sbavature
ore 8.00 – 12.00 / 13.00 – 17.00	– 1 persona al controllo
ore 8.00 – 12.00 / 13.00 – 17.00	– 1 attrezzista



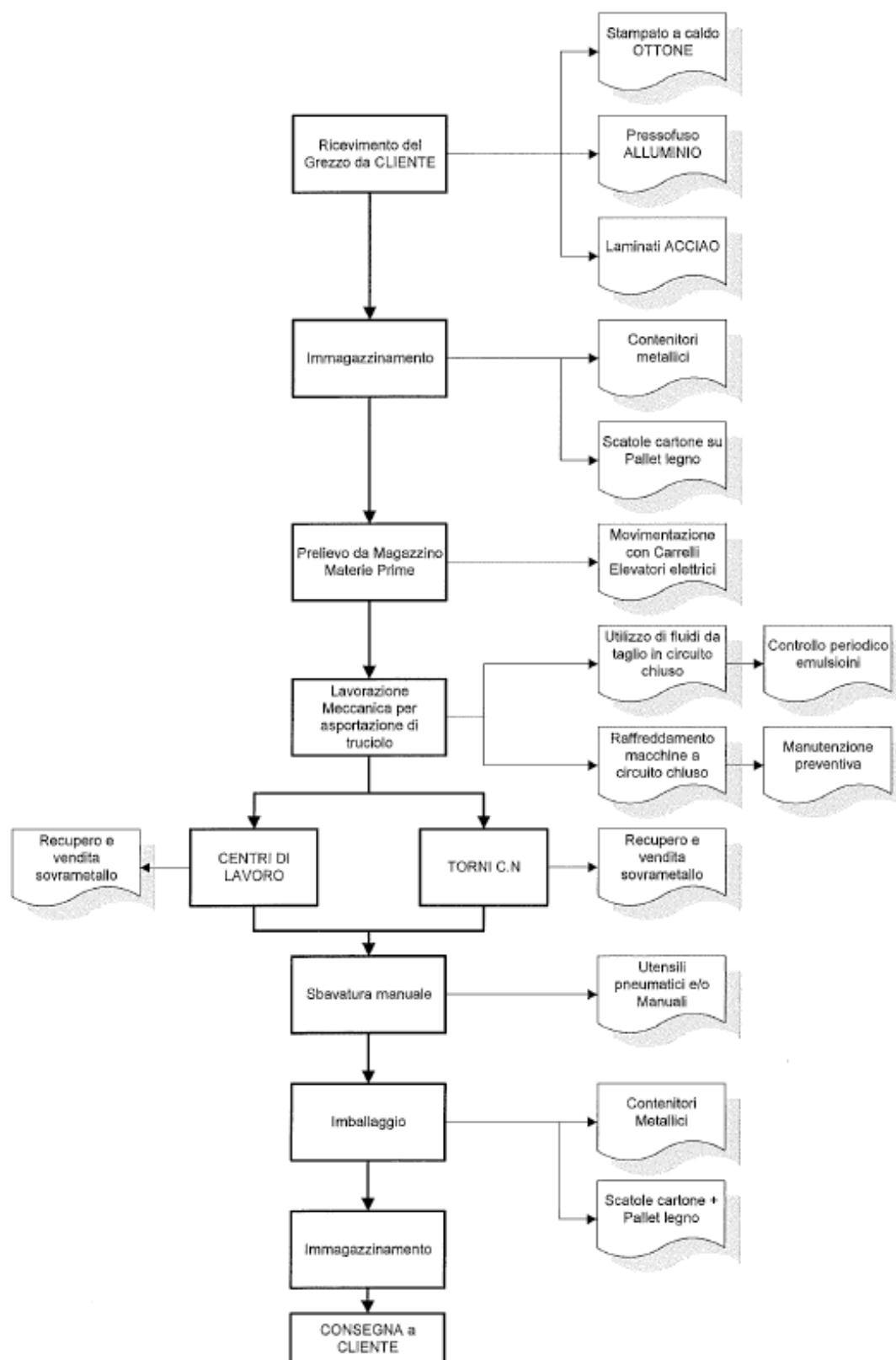


Figura 4-7 – Flussogramma di processo delle attività aziendali della ditta F.M. Fratelli Mora.



**Figura 4-8 – lavorazioni presso la ditta F.M. Fratelli Mora**

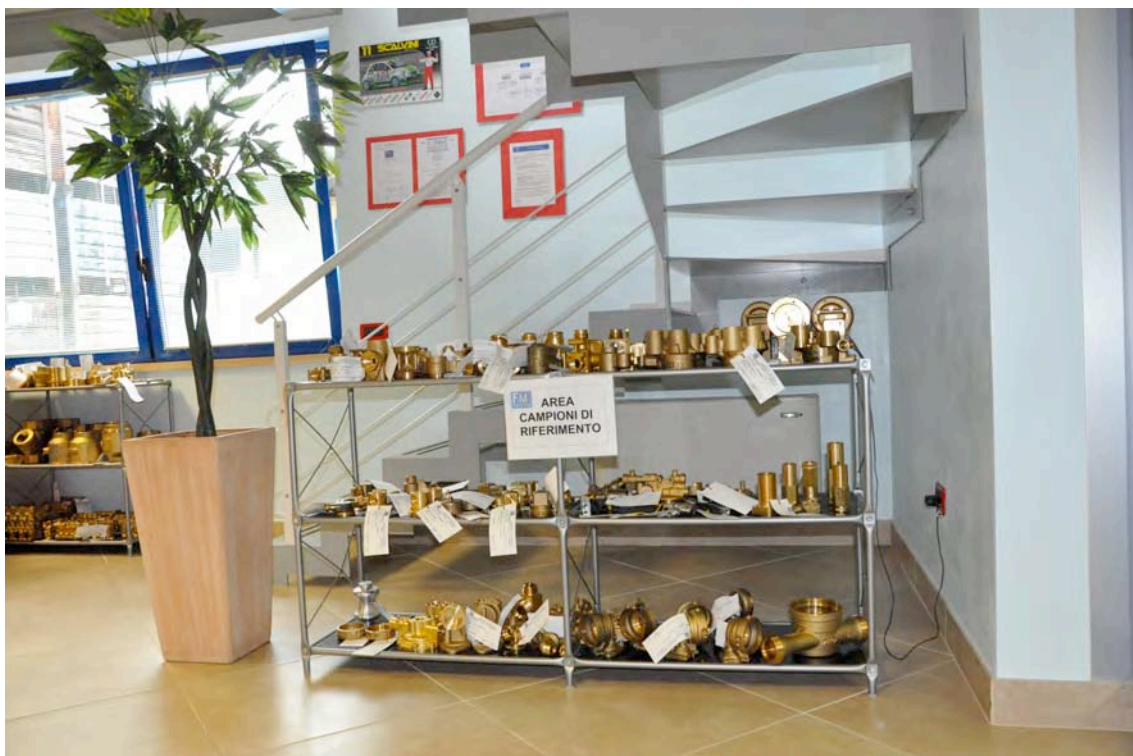


**Figura 4-9 – pezzi da sottoporre a lavorazione**





**Figura 4-10 - pezzi da sottoporre a lavorazione**



**Figura 4-11 – campioni presenti in azienda**



**Figura 4-12 - magazzino**

#### 4.4 Oggetto della proposta di SUAP

**Il progetto di SUAP prevede l'ampliamento esclusivamente della ditta F.M. Fratelli Mora, con allargamento del capannone esistente per accogliere i macchinari acquisiti dal Gruppo Mora al fine di potenziare la propria attività e massimizzarne l'efficienza funzionale sotto il profilo operativo e della logistica.**

**Non è prevista alcuna variazione delle attività aziendali della ditta OMCS.**

L'ampliamento sarà realizzato lungo il lato sud-est dell'attuale struttura.

L'ampliamento interessa una superficie coperta di 1970 mq e avrà un'altezza massima di 7,5 metri.

Sotto il profilo della logistica il **flusso del materiale all'interno della struttura** sarà il seguente:

- ingresso del materiale da lavorare sul retro,
- stoccaggio del materiale,
- lavorazione,
- controllo qualità
- stoccaggio dei pezzi lavorati,
- uscita del materiale sul fronte dell'edificio.

La **variante non determina alcuna modifica di tipo qualitativo delle attività aziendali svolte dalla ditta F.M. Fratelli Mora**; non si rende dunque necessaria alcuna autorizzazione ambientale non essendo previsti scarichi né emissioni in aria, acqua e suolo.

Nella porzione del capannone esistente che ospita la ditta F.M. Fratelli Mora sono collocate tutte le macchine utilizzate per le lavorazioni notturne che attualmente sono già in uso nei locali esistenti dell'azienda, così da isolarle allontanandole il più possibile dalle aperture delle strutture verso l'esterno.

L'ampliamento ospiterà le altre macchine di proprietà della ditta e quelle recentemente acquisite, il magazzino dei pezzi grezzi in arrivo e di quelli lavorati in partenza, una sala riunioni e dei locali di servizio (bagni e spogliatoi) per il personale.

Complessivamente l'incremento del **personale** derivante dall'intervento è di 15 unità (ditta Meccanica RS), con incremento di personale diurno a 9/10 persone (6 fisse + 3 turnisti).

### **Misure di mitigazione e compensazione**

La porzione del lotto non edificata sarà pavimentata per la stretta necessità di movimentazione dei mezzi per il trasporto del materiale grezzi e lavorato (fascia di 5 metri lungo il lato sud-est dell'ampliamento).

La rimanente parte sarà destinata a parcheggi pertinenziali con fondo permeabile per una fascia di 5 mt circa, e fino al confine di proprietà rimarrà inalterata con fondo agricolo come attualmente si trova.

È prevista, quale misura di mitigazione, la piantumazione di un doppio filare di essenze arboree e arbustive autoctone a ridosso del parcheggio, con funzione in primis di filtro verde per le emissioni atmosferiche ed acustiche fra la zona produttiva e le residenze – all'oggi separate dall'area a prato su cui parzialmente insiste l'intervento - e secondariamente a supporto della struttura della rete ecologica locale e come mitigazione paesistica per l'inserimento dell'intervento nel contesto di riferimento.

Ulteriori opere compensative a carico del proponente previste dal progetto sono:

- la cessione a titolo gratuito di un'area adibita al prolungamento della pista ciclabile,
- la realizzazione della stessa, che dalla contrada di Baderniga sfocia sulla pista ciclabile esistente che costeggia la Via Gardesana, ed in lato nord riprende un percorso storico che costeggia un vecchio muto in pietra, per collegarsi con la viabilità esistente in zona nord,

- la riqualificazione della roggia esistente sul perimetro sud-est del lotto, con il ripristino del profilo naturale e il potenziamento delle piantumazioni che la affiancano,
- la cessione di una fascia a verde destinata a standard a fianco della pista ciclabile, per un'eventuale futuro prolungamento della via Biemmi, che dal nucleo di antica formazione potrebbe collegarsi sulla strada principale, in caso di future ristrutturazioni con aumento dell'incremento abitativo.

Saranno inoltre successivamente concertate con l'Amministrazione Comunale ulteriori misure compensative, puntualmente formalizzate nella convenzione urbanistica dello Sportello Unico, connesse alla realizzazione di opere di riqualificazione della viabilità locale nell'intorno dell'ambito di intervento.

**Tabella 4-1 – sintesi dei parametri urbanistici attuali e di progetto**

DATI URBANISTICI	LOTTO ESISTENTE	LOTTO DI AMPLIAMENTO	TOTALE
	SUP. MQ	SUP. MQ	SUP. MQ
SUP. CATASTALE	3.874,00	5.040,00	8.914,00
SUP. TERRITORIALE	3.830,00	4.882,00	8.712,00
di cui			
SUP. DESTINATA A VIABILITA'	30,00	0,00	30,00
SUP. DESTINATA A PARCHEGGI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
SUP. DESTINATA A VERDE PUBBLICO: PISTA CICLABILE	0,00	241,00	241,00
SUP. DESTINATA A VERDE PUBBLICO	0,00	575,00	575,00
<b>TOTALE STANDARDS DI CESSIONE (VERDE E PARCHEGGI)</b>	<b>0,00</b>	<b>816,00</b>	<b>816,00</b>
SUP. FONDIARIA	3.800,00	2.726,00	6.526,00
SUP. A VERDE AGRICOLO	0,00	1.340,00	1.340,00
SUP. A VERDE FILTRANTE INTERNA AL LOTTO	376,00	316,00	692,00
SUP. PAVIMENTATA	3.424,00	2.410,00	5.834,00
SUP. COPERTA	2.006,00	1.970,00	3.976,00
SUP. LORDA DI PAVIMENTO	2.411,00	1.970,00	4.381,00
RAPPORTO DI COPERTURA A STANDARDS SP/SLP	0,00%	41,42%	18,63%
RAPPORTO DI COPERTURA (S.C./S.F.)	0,53 mq/mq	0,72 mq/mq	0,61 mq/mq
INDICE UTILIZZAZIONE FONDIARIA (SLP/S.F.)	0,63 mq/mq	0,72 mq/mq	0,67 mq/mq
INDICE FILTRANTE (S.FILTR./S.F.)	9,89%	11,59%	10,60%





**Figura 4-13: individuazione planimetrica dell'ampliamento del capannone oggetto di intervento**



[illegible]

Luglio 2013

## **5 Caratteristiche degli effetti del Suap "PLAC Immobiliare" e definizione della portata delle informazioni da approfondire nel Rapporto Ambientale**

Nel presente capitolo vengono espresse considerazioni sullo stato di fatto delle matrici ambientali per le quali nel Rapporto ambientale saranno approfonditi gli effetti derivanti dalla realizzazione della proposta di SUAP.

**Per ciascun tema sono avanzate proposte sulla portata delle informazioni da approfondire, che saranno condivise con gli Enti durante la seduta introduttiva della conferenza di valutazione.**

### **5.1 Suolo**

#### ***Studio geologico***

Il Comune di Prevalle dispone di uno Studio geologico redatto conformemente alla vigente normativa di settore nell'ambito della stesura del Piano di Governo del Territorio (2008).

È inoltre stato redatto uno specifico Studio geologico generale a supporto della pratica SUAP redatto nel maggio 2013 dai dott.ri geologi Giovanni Bembo e Loredana Zecchini.

Si riportano di seguito considerazioni di sintesi dei risultati delle analisi, rimandando per approfondimenti allo Studio allegato al presente Documento di scoping.

In riferimento alla carta dei **vincoli di natura idrogeologica** si evidenzia che una porzione del lotto - margine orientale e nord-orientale - è interessata la fascia di rispetto di pertinenza di un fosso che scende verso il centro abitato. Tale fascia è normata da vincoli di polizia idraulica come disposto da Regolamento di polizia idraulica allegato allo studio del **Reticolo idrico minore** (DGR n. 7/7868 del 25

gennaio 2002, modificata ed integrata dalla dgr n°7/13950 del 1 agosto 2003 e successive - dgr n. 8943 del 3 agosto 2007).

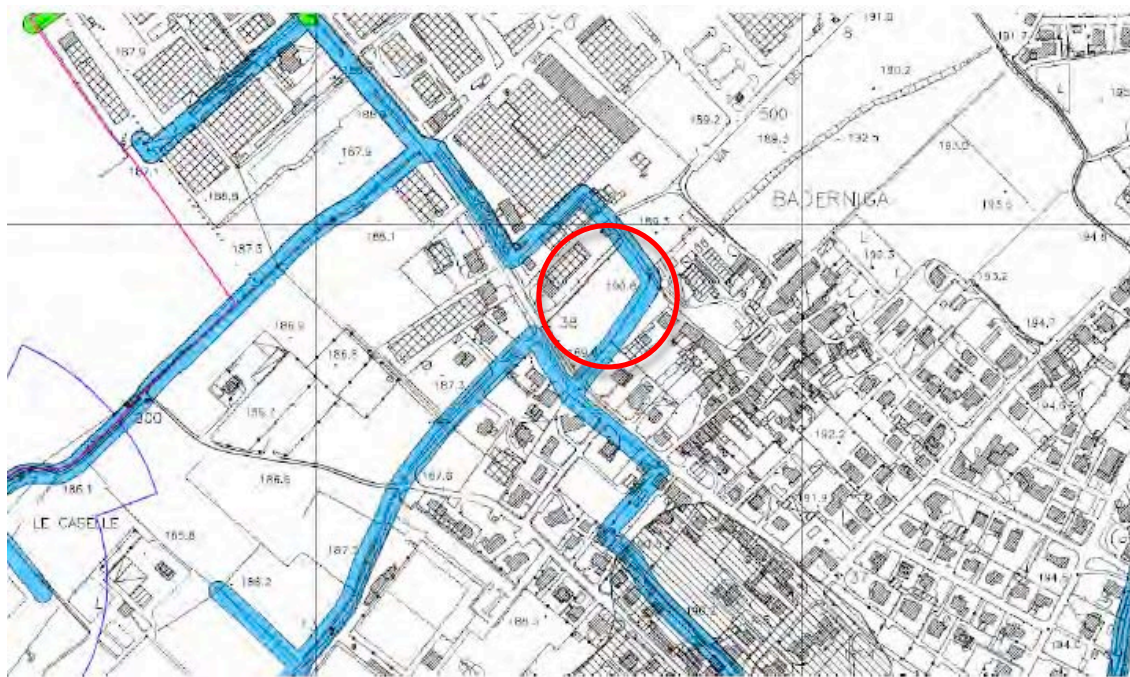


Figura 5-1: estratto tavola vincoli di natura idrogeologica dello Studio geologico del PGT

Sotto il **profilo geomorfologico** il sito si attesta ad una quota media di 190 m s.l.m., al margine nord occidentale della frazione Bardeniga nella fascia di transizione con la zona artigianale di Prevalle sviluppantesi in direzione NE-SW parallelamente alla strada provinciale per Brescia.

Il lotto è pianeggiante e leggermente depresso rispetto alla sede stradale attuale; è inserito nella piana fluvioglaciale digradante verso sud est ad una distanza di circa un chilometro dalla pendice meridionale del M.te Budellone.

Per quanto concerne l'**inquadramento geologico** l'area interessata dal SUAP insiste su **depositi superficiali continentali di natura glaciale di tipo fluvioglaciale** afferenti alla glaciazione rissiana. Tali sedimenti sono rappresentati prevalentemente da ghiaie con sabbia e ciottoli e grossi trovanti alpini con percentuale di matrice limo-argillosa variabile, sormontati da suoli medi a tessitura limoso argillosa di colore rossastro di potenza variabile (da 0.30 m ad oltre 1.50 m).

Per la **caratterizzazione idrogeologica** del sito il modello acquifero di riferimento per l'area di pianura considerata è di tipo multistrato in cui i differenti livelli acquiferi,

seppure separati da orizzonti a minore permeabilità, sono a grande scala interconnessi ed in equilibrio. La prima falda si attesta nel settore medio e medio occidentale a profondità di circa 45–50 m, risalendo spostandosi verso E-NE e caratterizzata da una direzione di deflusso delle acque circa NE-SW in prossimità del margine pedemontano.

Dal punto di vista della vulnerabilità, l'acquifero risulta tanto più protetto quanto maggiormente potente è il livello di suolo superficiale limoso argilloso ed alla tessitura del non saturo, risultando anche inversamente proporzionale all'acclività.

Nella fattispecie del sito esaminato, considerando il peso dei differenti parametri sopracitati, essa risulta da mediamente bassa a bassa.

Per la caratterizzazione geotecnica dei terreni nello Studio sono state eseguite due prove penetrometriche dinamiche tese a verificare la stratigrafia del sottosuolo e a produrre un modello geologico-geotecnico che dovrà essere confermato in fase esecutiva. In generale si osserva per entrambe le verticali di indagine la presenza di un orizzonte superficiale sciolto poco consistente di potenza variabile da 0.6 m, seguito da un livello addensato a partire dalla profondità di 4-5 m dall'attuale pc.; nell'ambito delle profondità indagate non si è rinvenuta la presenza di della falda vera e propria, di acqua o di filetti idrici, seppur sia necessario sottolineare che le considerazioni idrogeologiche sono strettamente alla situazione puntuale presente al momento dell'esecuzione dell'indagine.

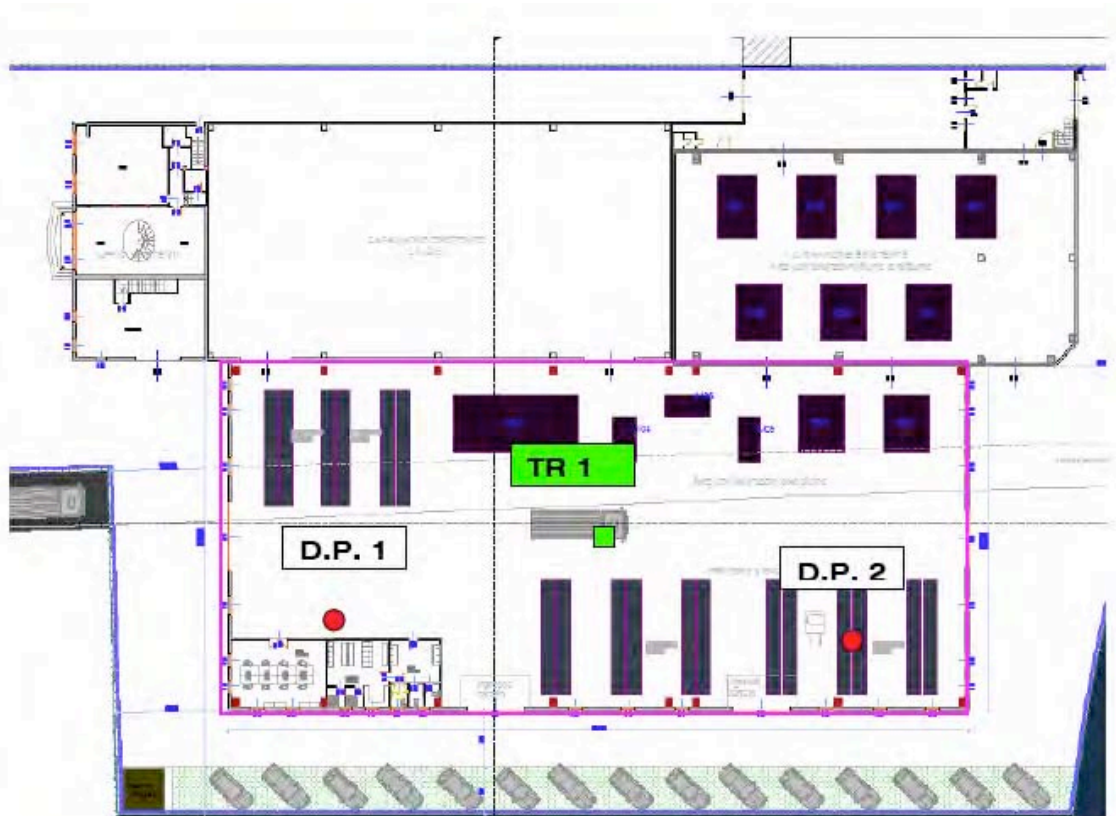
Infine nel sito è stata eseguita una analisi di pericolosità sismica mediante un'indagine sismica passiva che ha portato alla definizione dei parametri sismici da utilizzare in sede di progetto, come riassunto nella successiva tabella.



**Tabella 5-1: parametri sismici da utilizzare in sede di progetto**

**Da DM 14/01/2008 – Norme tecniche per le costruzioni**

	<b>SLD-SLV</b>
<b>Categoria terreni di fondazione</b>	<b>C</b>
<b>accelerazione orizzontale del terreno - <math>a_g</math> (su suolo rigido)</b>	<b>0.056-0.158</b>
<b>valore massimo del fattore di amplificazione dello spettro in accelerazione orizzontale - <math>F_0</math></b>	<b>2.510-2.453</b>
<b>periodo di inizio del tratto a velocità costante dello spettro in accelerazione orizzontale - <math>T^*c</math></b>	<b>0.239-0.266</b>
<b>Coefficiente di amplificazione stratigrafica <math>S_s</math></b>	<b>1.50-1.467</b>
<b>Coefficiente <math>C_c</math></b>	<b>1.684-1.625</b>
<b>Coefficiente di amplificazione topografica <math>S_T</math> per Categoria T1</b>	<b>1.0</b>



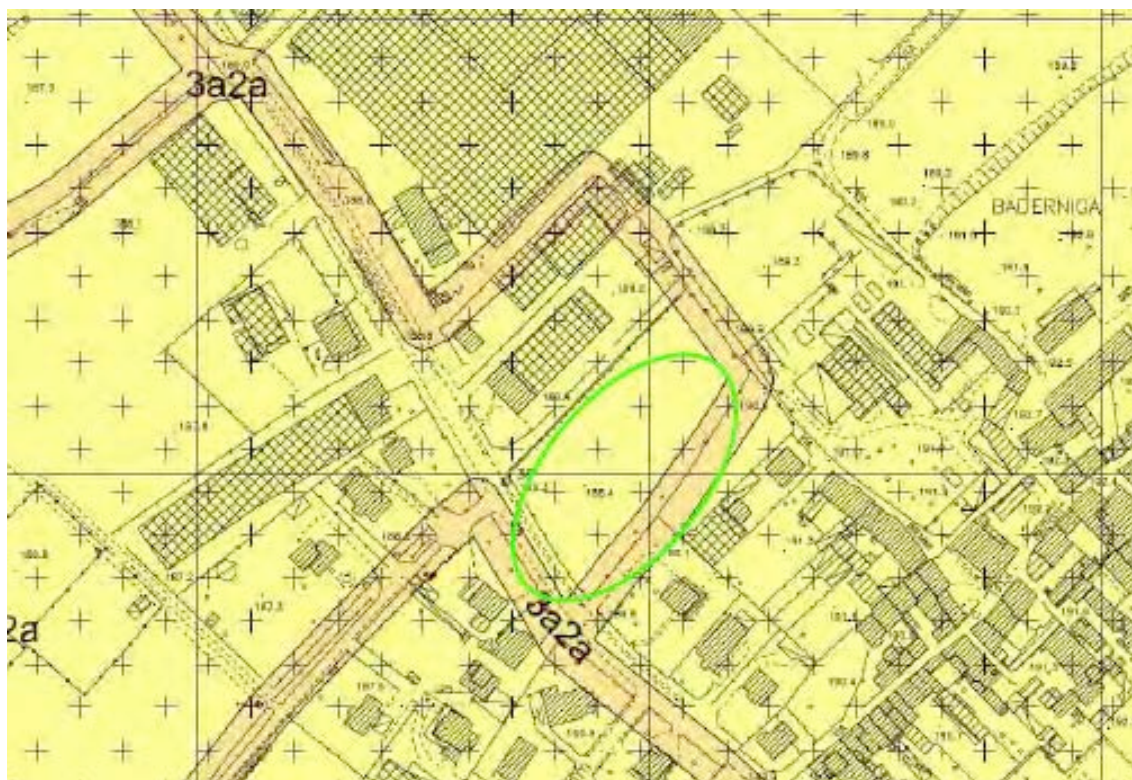
**Figura 5-2: individuazione planimetria dei punti interessati dalle prove penetrometriche dinamiche (DP1, DP2) e dalla misura del microtremore per l'indagine sismica passiva (TR)**

Le indagini geologiche di dettaglio eseguite nell'area interessata dalla proposta di intervento confermano la classificazione della fattibilità geologica eseguita nello Studio geologico comunale che assegna il sito parte alla Classe di fattibilità 2 con modeste limitazioni e una Classe 3 – con consistenti limitazioni normata dal Regolamento di Polizia idraulica nelle fasce di rispetto dell'elemento idrico al perimetro del lotto (appartenente al Reticolo idrico minore allegato D – reticolo di competenza del Consorzio di Bonifica Medio Chiese).

Le potenziali problematiche e gli elementi da tenere in considerazione per la fase esecutiva sono legate essenzialmente alla presenza di:

- coltri superficiali (e/o potenziali sacche di terreno di riporto) con caratteristiche geotecniche da mediocri a scadenti e spessori potenzialmente significativi;
- eterogeneità laterale e verticale dei terreni presenti in sito con grado di addensamento variabile, anche lateralmente, fino alla profondità di 4-5 m;
- raccolta e smaltimento delle acque di pioggia intercettate dalle superfici coperte;
- limitazioni della fattibilità geologica entro la fascia di rispetto del fosso
- perimetrale.

**I sopralluoghi e le analisi di campagna permettono di affermare come nell'area direttamente interessata dal progetto all'attenzione non siano presenti particolari elementi di pericolosità geologica e geomorfologica, che possano precludere l'attuazione dell'intervento in progetto.**



**Figura 5-3 – estratto della tavola della fattibilità geologica dello Studio geologico comunale**

### ***Inquinamento del suolo***

Le attività esercitate dalla ditta Fratelli Mora non determinano alcuna emissione inquinante nella matrice suolo. Non sono previste lavorazioni all'esterno del capannone, né lo stoccaggio di materiali grezzi o lavorati.

Il progetto prevede per i piazzali pavimentati la raccolta e il trattamento delle acque di prima pioggia.

## **5.2 Acqua**

### ***Reticolo idrico minore***

Come anticipato il lotto è interessato lungo il margine orientale e nord-orientale dalla fascia di rispetto di un corpo idrico appartenente al Reticolo Idrico Minore di competenza comunale.

Il progetto del SUAP non prevede alcuna edificazione nella fascia di rispetto, individuata come vincolo.

Il tratto del RIM sul confine del lotto verrà salvaguardato e mantenuto nella situazione odierna; è previsto un complessivo progetto di riqualificazione che prevede, a fianco della pista ciclabile di progetto, il mantenimento e il potenziamento delle alberature all'oggi presenti lungo il corso d'acqua.

### **Acque meteoriche**

L'azienda dispone già di una cisterna per la raccolta delle acque meteoriche delle coperture, collegata a una motopompa per la gestione della sicurezza in caso di incendio.

Con l'intervento sarà realizzata una nuova cisterna per la raccolta dell'acqua ai fini dell'irrigazione del verde; sarà inoltre predisposto un sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia dei piazzali esterni pavimentati.

### **Reti dei sottoservizi**

L'ampliamento del capannone oggetto della proposta di SUAP consentirà alla ditta Fratelli Mora di accorpare sotto il profilo logistico le attrezzature della ditta Meccanica RS che ha acquisito; ciò comporterà operativamente l'incremento del personale di 15 unità lavorative.

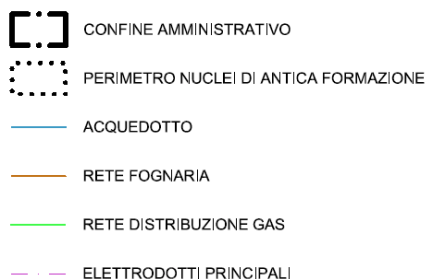
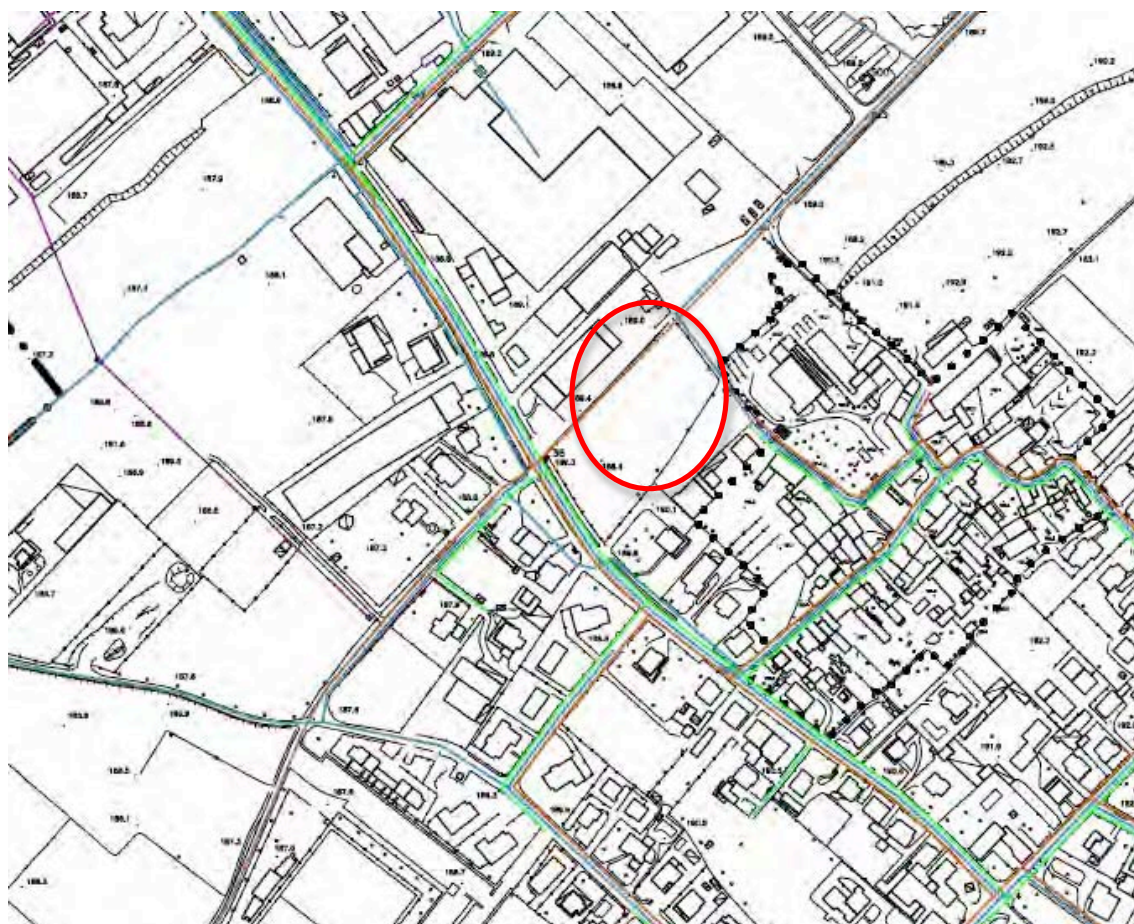
Le lavorazioni effettuate dalla ditta determinano l'utilizzo di ridotti quantitativi di acqua, essenzialmente utilizzata a ciclo chiuso emulsionata con olio all'interno delle macchine che svolgono lavorazioni meccaniche di alta precisione.

Il numero degli Abitanti Equivalenti riconducibili all'ampliamento del capannone è di 7,5; gli scarichi saranno quelli dei bagni per i dipendenti e quindi assimilabili a scarico di tipo domestico<sup>4</sup>.

---

<sup>4</sup> In funzione della definizione del Regolamento della Regione Lombardia 24 marzo 2006, n. 3 – Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'art. 52, comma a) della Legge Regionale 12 dicembre 2003, n. 26.





**Figura 5-4: estratto tavola reti dei sottoservizi del PGT**

### 5.3 Aria

Le attività svolte dalla ditta Fratelli Mora non comportano alcuna emissione atmosferica. Tale situazione resterà invariata con l'ampliamento quantitativo dell'attività produttiva che si renderà possibile con l'ampliamento dell'attuale capannone, oggetto della proposta progettuale dello Sportello Unico.

Non si ritiene che il traffico indotto dall'intervento, meglio illustrato nel seguente paragrafo inerente la mobilità, determini variazioni significative sotto il profilo delle emissioni atmosferiche.

È previsto riscaldamento con generatori di aria calda pensili alimentati con caldaia a gas metano (sistema robur); le potenze necessarie saranno calcolate in fase esecutiva all'atto della progettazione degli impianti.

## **5.4 Mobilità**

Il traffico pesante all'oggi generato dall'attività produttiva Fratelli Mora consiste in un camion che due volte la settimana (martedì e giovedì) effettua la consegna del materiale grezzo e il ritiro dei pezzi lavorati.

L'intervento proposto determinerà la presenza al massimo di due camion per la consegna e il ritiro del materiale sempre negli stessi giorni. L'incremento del traffico connesso agli spostamenti dei lavoratori sarà congruo al previsto aumento di manodopera 15 quindici unità, che saranno distribuite secondo i turni lavorativi aziendali.

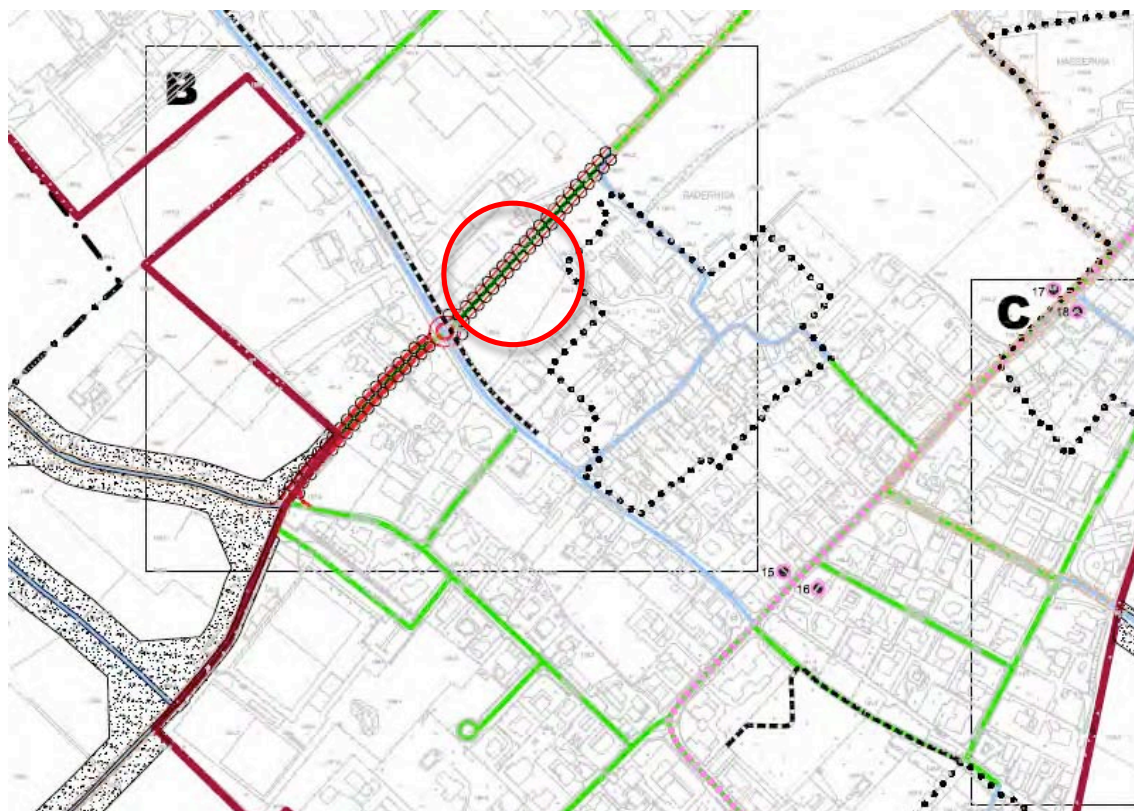
L'intervento si qualifica come ampliamento di una attività produttiva esistente, collocata all'interno dell'area produttiva del Comune di Prevalle; il lotto risulta dunque ben accessibile e servito da una strada di tipo F – locale.

Con la realizzazione delle previsioni di progetto viene meno la realizzazione di un tratto di viabilità di progetto prevista dal Piano dei servizi del PGT per l'uscita dei mezzi pesanti dalla zona industriale (strade di tipo E – urbane di quartiere) in quanto l'Amministrazione Comunale non reputa l'intervento strategico per la mobilità locale, preferendo che il traffico dell'area produttiva si avvalga del tracciato presente più a nord, via Campi Grandi, allontanandosi il più possibile dall'area residenziale per motivi connessi alla sicurezza e alle emissioni atmosferiche.

Come anticipato il progetto proposto prevede, quale misura compensativa, la cessione di un'area e la realizzazione di un tratto di pista ciclabile, in connessione con la mobilità lenta presente sul territorio comunale, potenziando il percorso

che dalla contrada di Baderniga sfocia sulla pista ciclabile esistente che costeggia la Via Gardesana, ed in lato nord riprende un tracciato storico che costeggia un vecchio muro in pietra, per collegarsi con la viabilità esistente in zona nord. È inoltre prevista la cessione di una fascia a verde destinata a standard a fianco della pista ciclabile, per un'eventuale futuro prolungamento della via Biemmi, che dal nucleo di antica formazione potrebbe collegarsi sulla strada principale, in caso di future ristrutturazioni con aumento dell'incremento abitativo.

Ulteriori compensazioni a favore della riqualificazione della viabilità locale nel contesto in cui si colloca l'intervento saranno concordate con l'Amministrazione Comunale in fase di concertazione e puntualizzate all'interno della convenzione urbanistica.



	CONFINE AMMINISTRATIVO		STRADE DI TIPO "C" - EXTRAURBANE SECONDARIE	
	NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE			
	RISPETTO CIMITERIALE			
<b>MOBILITA'</b>				
	PERIMETRO CENTRO ABITATO (ex. art.4 nuovo codice della strada)		ESTERNE AI CENTRI ABITATI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- IN ZONE LIBERE</li> <li>- IN ZONE CON P.A. DA CONVENZIONARE</li> <li>- RISPETTO mt. 30,00</li> </ul>
	RISPETTO STRADALE		INTERNE AI CENTRI ABITATI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- IN ZONE DI ATTUAZIONE DIRETTA</li> <li>- IN ZONE CON P.A. GIÀ CONVENZIONATI</li> <li>- RISPETTO mt. 10,00</li> <li>- SECONDO D.M. 2 aprile 1968</li> </ul>
	VIABILITA' DI PROGETTO E RETTIFICHE STRADE		STRADE DI TIPO "E" - URBANE DI QUARTIERE	
	PISTE CICLOPEDONALI COMUNALI E SOVRACOMUNALI		ESTERNE AI CENTRI ABITATI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- IN ZONE DI ATTUAZIONE DIRETTA</li> <li>- IN ZONE CON P.A. GIÀ CONVENZIONATI</li> <li>- SECONDO D.M. 02 aprile 1968</li> </ul>
	PERCORSI PROMISCUI (strade carrabile-ciclabili-pedonali, sentieri)		INTERNE AI CENTRI ABITATI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- SECONDO D.M. 2 aprile 1968</li> </ul>
	PISTE CICLOPEDONALI COMUNALI DI PROGETTO		STRADE DI TIPO "F" - LOCALI	
	PERCORSO AUTOBUS		ESTERNE AI CENTRI ABITATI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- IN ZONE LIBERE</li> <li>- IN ZONE CON P.A. DA CONVENZIONARE</li> <li>- RISPETTO mt. 20,00</li> <li>- IN ZONE DI ATTUAZIONE DIRETTA</li> <li>- IN ZONE CON P.A. GIÀ CONVENZIONATI</li> <li>- SECONDO D.M. 02 aprile 1968</li> </ul>
	FERMATE AUTOBUS		INTERNE AI CENTRI ABITATI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- SECONDO D.M. 2 aprile 1968</li> </ul>
			STRADE DI TIPO "F" - LOCALI VICINALI	
			ESTERNE AI CENTRI ABITATI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- IN ZONE LIBERE</li> <li>- IN ZONE CON P.A. DA CONVENZIONARE</li> <li>- RISPETTO mt. 10,00</li> <li>- IN ZONE DI ATTUAZIONE DIRETTA</li> <li>- IN ZONE CON P.A. GIÀ CONVENZIONATI</li> <li>- SECONDO D.M. 02 aprile 1968</li> </ul>
			INTERNE AI CENTRI ABITATI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- SECONDO D.M. 2 aprile 1968</li> </ul>

**Figura 5-5 – Estratto della tavola della classificazione del sistema della mobilità del PGT vigente con individuazione dell'area interessata dal SUAP**

## 5.5 Impatto acustico

A supporto della proposta progettuale di SUAP è stata redatta una specifica *"Valutazione previsionale di impatto acustico in ambiente esterno"* (ASQ Consult, giugno 2013).

Si esprimono di seguito considerazioni di sintesi dei risultati della valutazione rimandando all'elaborato, allegato al presente documento, per ulteriori approfondimenti.

Nell'indagine, partendo dal posizionamento dell'intervento in ampliamento, si è proceduto a:

- modellizzazione dell'area oggetto di studio e delle zone circostanti,
- campagna fonometrica svolta presso l'area studiata per la caratterizzazione delle principali sorgenti sonore attualmente presenti;
- simulazioni: per la parte di progetto i dati di input delle sorgenti sonore sono stati impostati in base ai valori misurati presso l'edificio attuale; le condizioni operative di funzionamento considerate nelle simulazioni rispecchiano le modalità attualmente presenti negli stabilimenti aziendali;
- presentazione dei risultati mediante mappature acustiche a curve di isolivello suddivise per periodo diurno e periodo notturno e calcolate all'altezza di 4 m dal piano campagna;
- analisi puntuale del livello sonoro in corrispondenza del confine aziendale presso 7 punti dislocati in prossimità delle principali fonti di rumorosità;
- valutazione del contributo aziendale presso i ricettori abitativi presenti nell'area circostante, in facciata agli stessi.

### Inquadramento territoriale e acustico

Il sito è ubicato nell'area industriale del comune di Prevalle.

Gli ambienti limitrofi all'area di interesse sono i seguenti:

- abitazioni poste in direzione sud-est oltre un'area verde occupata da prati:  
RICETTORE R1 - RICETTORE R2 - RICETTORE R3;



- abitazioni ubicate a sud oltre via Gardesana: RICETTORE R4 - RICETTORE R5 - RICETTORE R6.



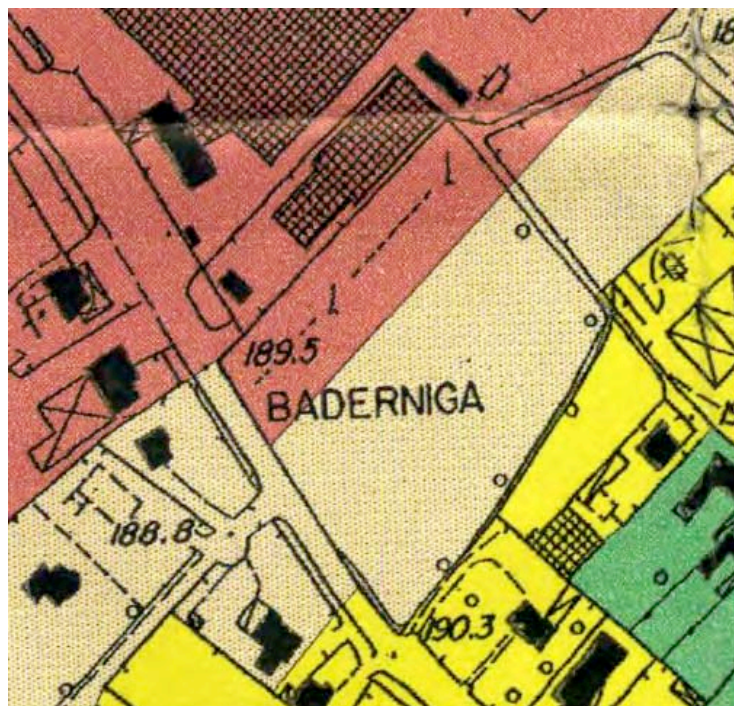
**Figura 5-6: Individuazione dei ricettori (in giallo) rispetto all'area oggetto di intervento (in blu)**

L'area di pertinenza aziendale dell'attuale stabilimento produttivo è inserita in classe V con limiti diurno di 70 dBA e notturno di 60 dBA, mentre l'area oggetto di intervento risulta appartenere alla classe IV con limiti diurno di 65 dBA e notturno di 55 dBA; anche l'area a sud inclusa la via Gardesana appartiene alla



classe IV. Gli ambienti abitativi che sorgono a sud-est sono invece compresi in classe III con limiti diurno di 60 dBA e notturno di 50 dBA<sup>5</sup>.

All'interno degli ambienti abitativi dei ricettori devono essere rispettati anche i limiti differenziali validi per le zone non esclusivamente industriali, pari a 5 dBA per il periodo diurno e a 3 dBA per quello notturno<sup>6</sup>.



LEGENDA		LIMITI MASSIMI Leq in dB(A)	
		Diurno	Notturno
	CLASSE 1 - Aree particolarmente protette	50	40
	CLASSE 2 - Aree prevalentemente residenziali	55	45
	CLASSE 3 - Aree di tipo misto	60	50
	CLASSE 4 - Aree di intensa attività umana	65	55
	CLASSE 5 - Aree prevalentemente industriali	70	60
	CLASSE 6 - Aree esclusivamente industriali	70	70

**Figura 5-7: estratto del piano di classificazione acustica comunale**

<sup>5</sup> Il periodo diurno corrisponde all'intervallo orario 6:00-22:00 e il periodo notturno all'intervallo orario 22:00-6:00.

<sup>6</sup> Il criterio differenziale non è applicabile nei seguenti casi (in quanto ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile): a) se il rumore misurato a finestre aperte sia inferiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno; b) se il livello del rumore ambientale misurato a finestre chiuse sia inferiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno e 25 dB(A) durante il periodo notturno.

## **Descrizione dell'attività aziendale e definizione dei dati di input per le simulazioni**

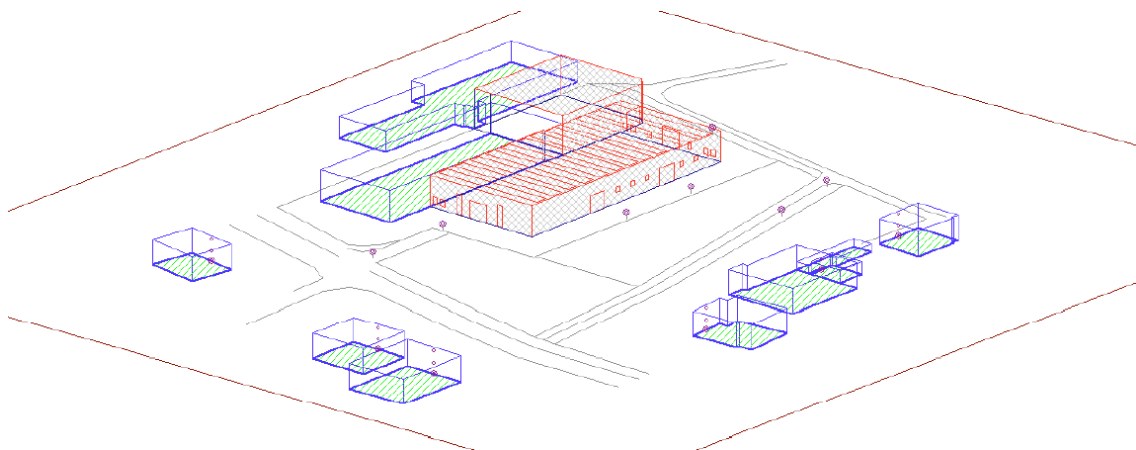
L'attività svolta riguarda lavorazioni meccaniche di precisione con asportazione di truciolo eseguite su centri di lavoro automatizzati (RS) e torni automatici a controllo numerico (M). L'attività avverrà per 24 ore con funzionamento in modo continuo. L'unica sorgente sonora prevista sono le lavorazioni interne allo stabilimento produttivo, non essendo infatti previsti all'esterno del fabbricato aziendale né impianti né macchinari a servizio dell'attività. Il traffico indotto è dato da furgoni diretti, come già attualmente avviene, lungo il lato nord-est dell'area. Le attività di carico-scarico avvengono nell'intervallo orario 8:00-12:00 e 14:00-17:00 mediante carrelli elevatori elettrici con durata media di 20 minuti. Dato il numero ridotto e la tipologia di mezzi si ritiene tale impatto del tutto trascurabile.

L'edificio presenta un portone sul lato sud-ovest e uno sul lato nord-est, mentre lungo il lato sud-est sono previsti due portoni. Sono inoltre presenti alcune finestre nella parte alta delle pareti e due ampie finestre lungo il lato sud-ovest. Per quanto riguarda la copertura verranno realizzate 12 file di shed verticali con apertura direzionata a nord-est.

Considerato il funzionamento aziendale continuo nell'arco delle 24 ore sono stati individuati due differenti scenari acustici:

- periodo diurno – nuovo edificio: tutto in funzione con tutti i portoni aperti, finestre sulle pareti aperte e shed tutti aperti; fabbricato esistente: tutto in funzione con portone aperto
- periodo notturno – nuovo edificio: tutti i portoni chiusi ad eccezione del portone nord-est aperto, finestre sulle pareti chiuse e shed aperti; fabbricato esistente: tutto in funzione con portone aperto.

I portoni di collegamento tra edificio esistente e nuovo fabbricato sono considerati aperti.



**Figura 5-8: modellizzazione tridimensionale dell'intervento di ampliamento**

### **Livello di rumore residuo dell'area**

La caratterizzazione dello scenario acustico attuale è avvenuta mediante specifica campagna fonometrica.

Il rilievo nella posizione M1 è avvenuto in data 21/05/2013 dalle 21:55 ed è durato 40 minuti. Il microfono è stato posizionato su asta microfonica a 4 metri dal piano campagna. Il livello residuo rilevato è risultato essere pari a 54,3 dBA.

Il rilievo nella posizione M2 è avvenuto in data 1/03/2013 dalle 10:08 ed è durato 51 minuti. Il microfono è stato posizionato su un cavalletto a 1,5 metri dal piano campagna. Il livello residuo rilevato è risultato essere pari a 52,0 dBA.

Il rilievo nella posizione M2 è avvenuto in data 1/03/2013 dalle 11:07 ed è durato 50 minuti. Il microfono è stato posizionato su un cavalletto a 1,5 metri dal piano campagna. Il livello residuo rilevato è risultato essere pari a 54,7 dBA.

### **Simulazioni previsionali**

Per il calcolo puntuale del contributo aziendale sono stati individuati 7 punti lungo il confine aziendale in corrispondenza delle massime emissioni rumorose. I calcoli sono stati svolti a 1,5 m di altezza dal piano campagna.

Sono altresì stati assegnati dei ricettori puntuali ad ogni ambiente abitativo circostante l'area oggetto di studio. I calcoli sono stati svolti a 1,5 m e a 4 m di altezza dal piano campagna, ad eccezione di R2 che ha un solo piano abitativo.

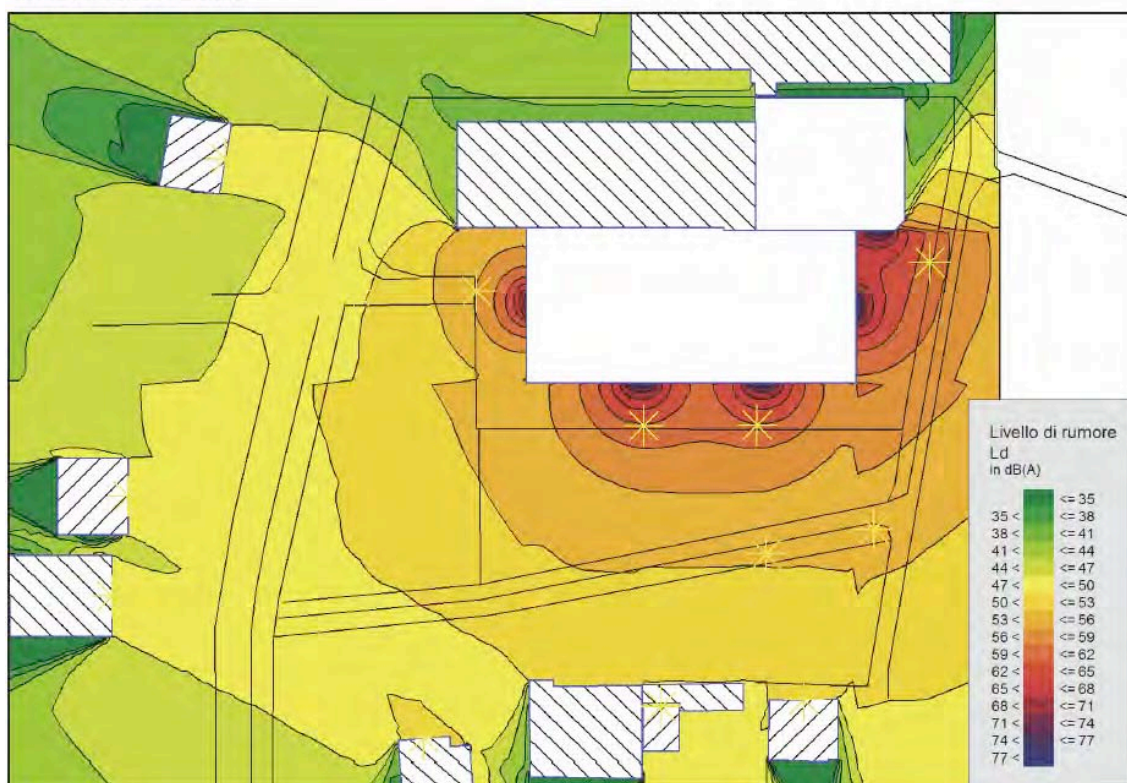
Infine per la mappatura del livello sonoro è stata scelta un'area di calcolo comprensiva dei ricettori abitativi (visualizzata in verde nelle immagini seguenti).



**Figura 5-9: individuazione cartografica dei ricettori al confine (C) e di quelli residenziali (R).**

Sono di seguito illustrate le mappature a curve di isolivello sonoro durante i due periodi di riferimento, calcolate con una propagazione ad altezza di 4 metri.

**TAVOLA 1 - PERIODO DIURNO**



**Figura 5-10: risultati delle simulazioni per il periodo diurno**



TAVOLA 2 - PERIODO NOTTURNO

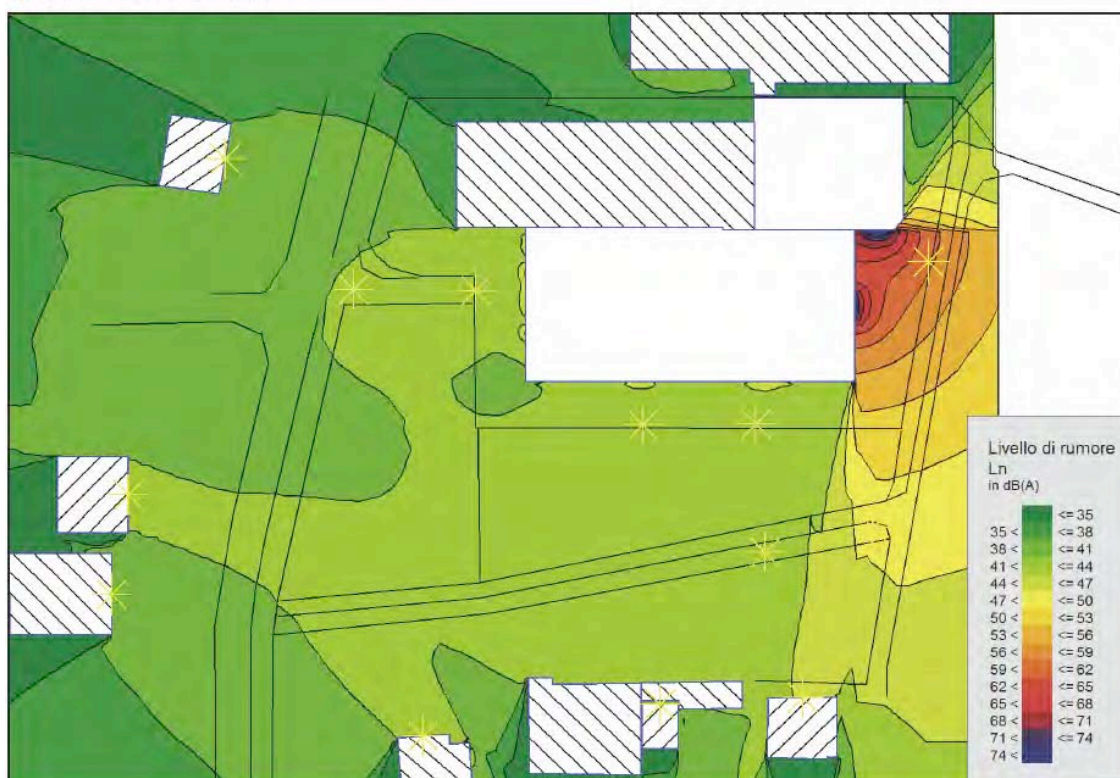


Figura 5-11: risultati delle simulazioni per il periodo notturno

### Limiti assoluti a confine

I limiti di legge vengono verificati attraverso il calcolo del livello ambientale previsto nelle posizioni oggetto di valutazione dato dalla somma energetica del contributo aziendale ottenuto dalle simulazioni e dalle misure del livello residuo svolto durante la campagna fonometrica eseguita.

Dalle tabelle sotto riportate si evince il rispetto dei limiti assoluti durante il periodo diurno in tutte le posizioni oggetto di valutazione. Per quanto riguarda il periodo notturno si prevede il rispetto dei limiti assoluti lungo il confine sud-est posto in classe IV, mentre più avanti nel passaggio alla classe III in corrispondenza dell'area verde si presenta il superamento del limite (+ 2,0 dBA). In tali posizioni (punti C6 e C7) il contributo aziendale risulta al di sotto del limite di legge, mentre il livello residuo risulta di per sé già prossimo al limite. Il limite notturno è rispettato anche in corrispondenza del confine sud-ovest. Infine per il confine nord-est si osserva il rispetto del limite di classe V.

**Tabella 5-2: verifica dei limiti assoluti a confine – periodo diurno**

POSIZIONE A CONFINO	PERIODO DIURNO			
	livello residuo [dBA]	contributo aziendale [dBA]	livello ambientale [dBA]	limite assoluto [dBA]
C1	52,0	61,7	62,1	65
C2	52,0	61,8	62,2	65
C3	54,7	55,9	58,4	70
C4	-	60,5	60,1	70
C5	54,7	48,0	55,5	65
C6	52,0	53,6	55,9	60
C7	52,0	52,6	55,3	60

**Tabella 5-3: verifica dei limiti assoluti a confine – periodo notturno**

POSIZIONE A CONFINO	PERIODO NOTTURNO			
	livello residuo [dBA]	contributo aziendale [dBA]	livello ambientale [dBA]	limite assoluto [dBA]
C1	50,0	42,5	50,7	55
C2	50,0	42,7	50,7	55
C3	44,0	41,3	45,9	60
C4	-	59,5	59,5	60
C5	44,0	40,9	45,7	55
C6	50,0	47,8	52,0	50
C7	50,0	42,7	50,7	50

### **Livelli ambientali e criterio differenziale ai ricettori**

Dalle tabelle seguenti si evince il rispetto dei limiti assoluti diurni ai ricettori posti a sud-est, rilevando invece, a causa dell'elevato livello residuo dovuto all'area industriale, un superamento del limite notturno di 50 dBA.

Relativamente agli ambienti abitativi posti a sud-ovest si ottiene il rispetto dei limiti assoluti per entrambi i periodi di riferimento.

La verifica del criterio differenziale mostra il pieno rispetto dei limiti diurni e notturni presso tutti gli ambienti abitativi studiati.



**Tabella 5-4: verifica dei limiti differenziali ai ricettori – periodo diurno**

RICETTORI ABITATIVI	ALTEZZA [m]	PERIODO DIURNO				
		livello residuo [dBA]	contributo aziendale [dBA]	livello ambientale [dBA]	livello differenziale [dBA]	limite di legge [dBA]
ricettore R1	P.T.	54,3	49,0	55,4	1,1	5
	1°P	54,3	49,9	55,6	1,3	5
ricettore R2	P.T.	54,3	47,6	55,1	0,8	5
ricettore R3	P.T.	54,3	47,7	55,2	0,9	5
	1°P	54,3	47,9	55,2	0,9	5
ricettore R4	P.T.	54,7	45,2	55,2	0,5	5
	1°P	54,7	45,7	55,2	0,5	5
ricettore R5	P.T.	54,7	46,1	55,3	0,6	5
	1°P	54,7	46,7	55,3	0,6	5
ricettore R6	P.T.	54,7	44,6	55,1	0,4	5
	1°P	54,7	46,1	55,3	0,6	5

**Tabella 5-5: verifica dei limiti differenziali ai ricettori – periodo notturno**

RICETTORI ABITATIVI	ALTEZZA [m]	PERIODO DIURNO				
		livello residuo [dBA]	contributo aziendale [dBA]	livello ambientale [dBA]	livello differenziale [dBA]	limite di legge [dBA]
ricettore R1	P.T.	54,3	42,5	54,6	0,3	3
	1°P	54,3	43,8	54,7	0,4	3
ricettore R2	P.T.	54,3	41,3	54,5	0,2	3
ricettore R3	P.T.	54,3	40,4	54,5	0,2	3
	1°P	54,3	41,0	54,5	0,2	3
ricettore R4	P.T.	44,0	38,6	45,1	1,1	3
	1°P	44,0	39,3	45,3	1,3	3
ricettore R5	P.T.	44,0	39,3	45,3	1,3	3
	1°P	44,0	40,3	45,5	1,5	3
ricettore R6	P.T.	44,0	38,6	45,1	1,1	3
	1°P	44,0	40,7	45,7	1,7	3

Un monitoraggio acustico eseguito post-operam consentirà di stabilire gli effettivi livelli ambientali.

Posta la potenziale interferenza fra le funzioni produttive e residenziali si sottolinea che la tematica dell'impatto acustico dell'intervento sarà affrontata nell'ambito della prima seduta della conferenza di scoping raccogliendo eventuali indicazioni da parte degli Enti che parteciperanno al tavolo tecnico.

## **5.6 Energia**

I consumi di energia elettrica all'oggi 150kW, necessiteranno di un potenziamento da realizzarsi mediante una nuova cabina elettrica per 100kW che sarà ubicata all'interno della proprietà in una zona concordata con il gestore della rete.

Il progetto prevede che il tetto dell'ampliamento del capannone sia idoneamente predisposto per la posa di pannelli fotovoltaici.

È previsto riscaldamento con generatori di aria calda pensili alimentati con caldaia a gas metano (sistema robur); le potenze necessarie saranno calcolate in fase esecutiva all'atto della progettazione degli impianti.

Il raffrescamento interno sarà realizzato con pompa di calore. La realizzazione di questo impianto si rende necessaria per mantenere la temperatura costante nella lavorazione meccaniche di precisione per evitare dilatazioni termiche; esso contribuirà inoltre a mantenere chiusi i portoni dell'ampliamento del capannone durante il periodo estivo, così da contenere le emissioni acustiche.

## **5.7 Rifiuti**

Le lavorazioni svolte presso la ditta comportano la presenza di materiali di scarto metallici che sono rivenduti a ditte per il recupero come materia prima.

Le macchine per le lavorazioni meccaniche di precisione utilizzano acqua emulsionata con olio a ciclo chiuso.

All'interno dell'azienda viene svolta la raccolta differenziata.



**Figura 5-12 – raccolta differenziata svolta in azienda**



**Figura 5-13 – materiale di scarto delle lavorazioni**

## 5.8 Presenza di attività a rischio di incidente rilevante

Sul territorio comunale, così come nel limitrofo comune di Bedizzole, è presente uno stabilimento suscettibile di causare incidenti rilevanti ai sensi dell'art. 15, comma 4 del D.lgs. 17 agosto 1999, n. 334. e s.m.i (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dicembre 2012)

**Tabella 5-6: individuazione dei siti RIR a Lonato e nei comuni limitrofi**

<i>Comune</i>	<i>Art. (D.Lgs n. 334/99)</i>	<i>Codice ministero</i>	<i>Ragione sociale</i>	<i>Attività</i>
<i>Prevalle</i>	<i>6</i>	<i>DD159</i>	<i>Tecnigas Srl</i>	<i>Deposito di gas liquefatti</i>
<i>Bedizzole</i>	<i>8– Rapporto di sicurezza</i>	<i>ND293</i>	<i>Aghifug Spa</i>	<i>Galvanotecnica</i>

La **Tecnigas Srl**, è sita in via Industriale n. 19, a circa 650 metri dal lotto in cui si prevede l'ampliamento della ditta F.M. Fratelli Mora e svolge attività di stoccaggio, imbottigliamento e commercializzazione di GPL e di gas tecnici (compressi e criogenici). All'interno del deposito si individuano le attività di :

- stoccaggio, imbottigliamento e movimentazione di GPL che vengono normalmente commercializzati sia in bombole, sia in piccoli serbatoi per uso domestico, artigianale e industriale in funzione delle esigenze dei consumatori;
- stoccaggio gas tecnici in bombole provenienti d reparto di imbottigliamento interno e/o da aziende esterne e commercializzazione (ossigeno compresso, azoto compresso, argon compresso, diossido di carbonio, acetilene disciolta, miscele di gas non tossici e non infiammabili;
- stoccaggio di gas tecnici liquefatti (criogenici) e imbottigliamento degli stessi in fase gassosa (ossigeno, argon, azoto e anidride carbonica).

Dall'analisi del rischio contenuta nel Piano di Emergenza esterno dell'azienda si evince che lo scenario di rischio più grave è connesso al rilascio di GPL causato dalla rottura o distacco del braccio di carico, che determina le seguenti zone di pianificazione:

- I zona – zona di impatto sicuro raggio 126 metri

- II zona – zona di danno – 152 metri
- III zona – zona di attenzione – 205 metri

La **Aghifug Spa**, sul territorio di Bedizzole, è una galvanotecnica prevalentemente produttrice di articoli da regalo (50% della produzione) in zama (60%), ottone (30%), acciai inox (10%), e articoli di arredo da bagno (50% della produzione) con analoga percentuale dei materiali. I trattamenti galvanici effettuati negli impianti sono finalizzati al trattamento superficiale di oggetti metallici con processi di tipo elettrochimico. Gli impianti sono ubicati nella zona industriale di Bedizzole, a circa 2.000 metri in direzione est dall'insediamento urbano. L'azienda, ai sensi dell'art. 8 del D.lgs n. 334/99, ha redatto un proprio rapporto di sicurezza, finalizzato alla prevenzione degli incidenti rilevanti e atto a individuare le aree di ricaduta degli impatti di un eventuale incidente. In caso di incidente la dispersione di sostanze tossiche avviene all'interno dello stabilimento o al massimo per circa 4 metri in un areale esterno.

**Dalle considerazioni espresse non si evince alcuna potenziale interferenza fra il sito di intervento e le zone di danno connesse a impianti a rischio di incidente rilevante.**

## **5.9 Rete ecologica**

### **5.9.1 Rete Ecologica Regionale**

La struttura delle rete ecologica regionale è stata definita dalla DGR n. 8/6415 del 27 dicembre 2007 "Criteri per l'interconnessione della Rete Ecologica Regionale con gli strumenti di programmazione territoriale" e dalla DGR n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, che ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, riconoscendola come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale, nonché strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale. Nello schema della RER il comune di Prevalle si colloca all'interno del settore 152 – Padenghe, un'area situata tra le colline bresciane di Botticino e la sponda

occidentale del Lago di Garda, Area prioritaria, importante soprattutto per l'ittiofauna (in particolare per l'endemico Carpione del Garda, ma anche per altre specie di grande interesse naturalistico quali Cheppia, Barbo comune, Vairone), per l'avifauna acquatica (soprattutto quella svernante, con alcune migliaia di individui) e per il ruolo fondamentale che riveste per l'equilibrio ecologico del territorio circostante, per la sua influenza sul clima locale, per la capacità naturale di autodepurazione e il sostentamento di comunità animali e vegetali ampie e diversificate, alcune delle quali rivestono anche un certo valore commerciale. La parte centrale è percorsa in senso longitudinale dal fiume Chiese. Comprende inoltre un ampio settore dell'Area prioritaria Colline Gardesane, caratterizzata da una forte connotazione mediterranea, ricca di mosaici colturali diversificati compenetrati con fasce significative di boschi, praterie aride, scarpate ed importante per l'avifauna nidificante (si segnalano ad esempio Calandro, Ortolano e Succiacapre), l'erpetofauna (Lucertola campestre, Rana di Lataste) e per numerose specie di Orchidee e di Miceti. La parte occidentale dell'area è invece caratterizzata da zone agricole intervallate da filari e da siepi in buone condizioni di conservazione, e include una parte delle Colline carsiche bresciane, area particolarmente importante per l'avifauna nidificante e interessata dalla presenza di numerose cave.

Gli **elementi di tutela** presenti nel settore sono:

- Monumento Naturale Regionale Buco del Frate
- Aree di Rilevanza Ambientale "Anfiteatro Morenico del Garda"
- PLIS: Colline di Brescia
- Numerose aree umide di particolare rilevanza fisica e vegetazionale, ricadente nell'area prioritaria Colline gardesane

Gli **elementi costitutivi della rete ecologica regionale** che caratterizzano il settore sono:

- Corridoi primari: Fiume Chiese (classificato come "fluviale antropizzato" nel tratto compreso nel settore 152).



- Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (D.G.R. 30 dicembre 2009 – n. 8/10962): 18 Fiume Chiese e colline di Montichiari; 19 Colline Gardesane; 20 Lago di Garda.
- Elementi di secondo livello: Aree importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie UC14 Colline carsiche bresciane; MI13 Val Carobbio -Serle;
- Altri elementi di secondo livello: fasce agricole lungo il Chiese; fasce agricole tra il Chiese e le Colline gardesane.

Si riportano di seguito alcune delle indicazioni fornite a livello regionale per la conservazione della rete ecologica in riferimento agli elementi di interesse per il territorio comunale.

### **1) Elementi primari:**

*18 Fiume Chiese e colline di Montichiari:* conservazione delle zone umide; conservazione e ripristino dei boschi; mantenimento e ripristino dei processi idrogeomorfologici naturali; gestione naturalistica della rete idrica minore; mantenimento delle siepi ad alta copertura e delle siepi di rovo; mantenimento delle fasce ecotonali e delle piante vetuste; gestione delle specie alloctone.

### **2) Elementi di secondo livello:**

Necessario intervenire attraverso il ripristino della vegetazione lungo i canali e le rogge, il mantenimento delle siepi, il mantenimento del mosaico agricolo, la creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli, la gestione delle specie alloctone sia terrestri che acquatiche. Di fondamentale importanza attuare una attenta ed accurata gestione naturalistica della rete idrica minore.

#### *Varchi*

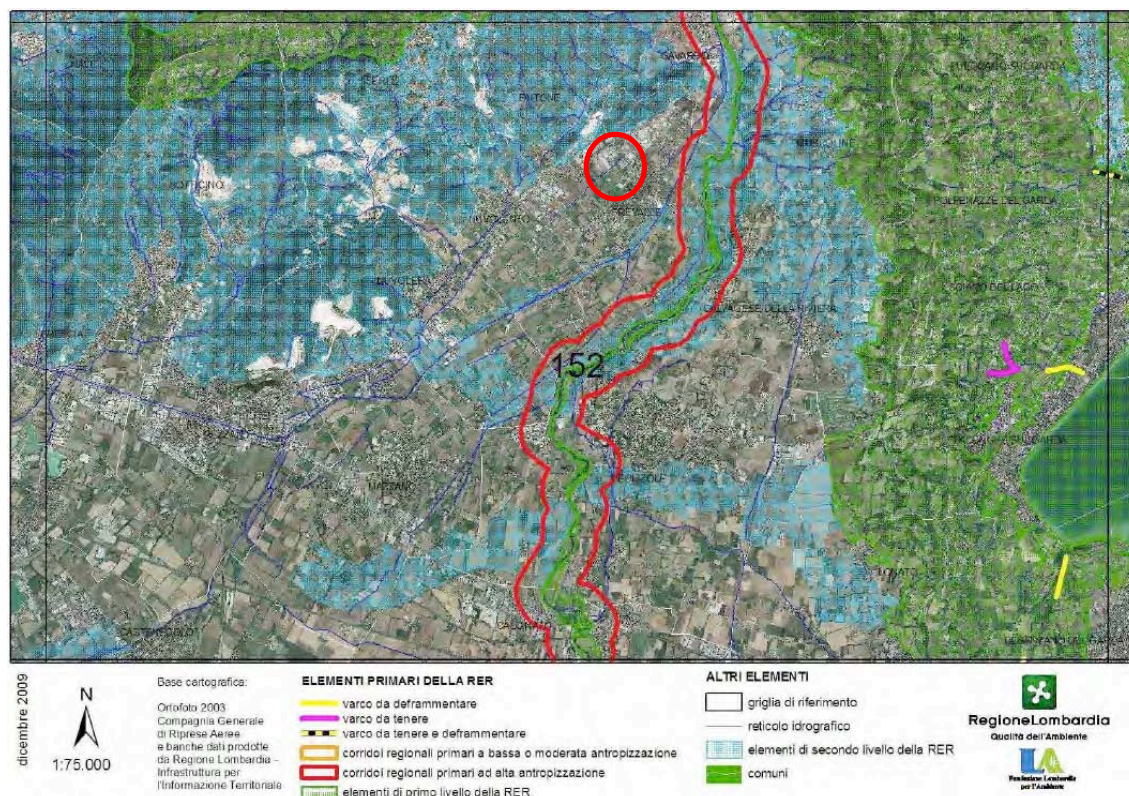
Necessario intervenire attraverso opere sia di deframmentazione ecologica che di mantenimento dei varchi presenti al fine di incrementare la connettività ecologica.

### **3) Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica**

*Superfici urbanizzate:* favorire interventi di deframmentazione; mantenere i varchi di connessione attivi; migliorare i varchi in condizioni critiche; evitare la dispersione

urbana;

**Infrastrutture lineari:** prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale. Prevedere opere di deframmentazione in particolare a favorire la connettività con aree sorgente (Aree prioritarie) e tra aree sorgente.



**Figura 5-14: settore della RER di riferimento per il Comune di Prevalle con individuazione dell'area interessata dal SUAP**

### Coerenza con la RER

La DGR n. 8/10962 del 30 dicembre 2009 e s.m.i. esprime regole specifiche per le nuove trasformazioni previste dagli strumenti di pianificazione nei corridoi primari e nelle aree di primo livello della Rete Ecologica.

Come criterio generale si sottolinea di evitare, negli elementi di primo livello, la riduzione dei varchi di rilevanza regionale e l'eliminazione degli elementi di naturalità.

Prevalle è interessato dal corridoio fluviale primario del Chiese e da alcuni elementi di

secondo livello della RER costituiti dalle aree agricole lungo il fiume Chiese e dalle porzioni collinari sul confine con Gavardo e Paitone.

**L'area in cui si colloca il progetto di SUAP non insiste su elementi primari o secondari della RER.**

Elementi della Rete Ecologica Regionale	Regole da prevedere negli strumenti di pianificazione	
	Condizionamenti	Opportunità
Corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione	Evitare come criterio ordinario nuove trasformazioni. In casi di trasformazioni strategiche per esigenze territoriali, mantenimento in ogni caso almeno del 50% della sezione prevista dalla RER (500m).	Allocazione preferenziale di progetti regionali, contributi, misure agro-ambientali, compensazioni derivanti da trasformazioni allocate altrove.
Corridoi regionali primari ad alta antropizzazione	Evitare come regola generale nuove trasformazioni dei suoli. In casi di trasformazioni giudicate strategiche per esigenze territoriali, le stesse troveranno adeguata motivazione attraverso l'attuazione della procedura di Valutazione di incidenza, al fine di considerare e, se del caso, di garantire il mantenimento della funzionalità globale di Rete Natura 2000 in merito all'adeguata conservazione di habitat e specie protette e, conseguentemente, individuare gli interventi di de-frammentazione sulle aree investite e gli interventi di rinaturazione compensativa.	
Elementi di primo livello (e Gangli primari – vedi nota 1)	Evitare come criterio ordinario: <ul style="list-style-type: none"> <li>• la riduzione dei varchi di rilevanza regionale;</li> <li>• l'eliminazione degli elementi presenti di naturalità;</li> <li>• l'inserimento nelle «aree di trasformazione» previste dal P.G.T.</li> </ul> In casi di trasformazioni giudicate strategiche per esigenze territoriali, l'autorità competente dei relativi procedimenti di VAS e/o di via valuterà la necessità di applicare anche la Valutazione di Incidenza, al fine di considerare e, se del caso, di garantire il mantenimento della funzionalità globale di Rete Natura 2000 in merito alla adeguata conservazione di habitat e specie protette e, conseguentemente, individuare i necessari interventi di rinaturazione compensativa.	Allocazione di progetti regionali, contributi, misure agro-ambientali, compensazioni

**Figura 5-15: Rete Ecologica Regionale. Bollettino Ufficiale Regione Lombardia n.26; Edizione speciale del 28 giugno 2010. Schema delle regole da prevedere per gli strumenti di pianificazione in relazione alle nuove trasformazioni interferenti con gli elementi della RER.**

### 5.9.2 Rete Ecologica Provinciale

L'ambito interessato dalla proposta di SUAP si colloca in adiacenza all'area produttiva di Prevalle, all'interno di un contesto che, rispetto alla **rete ecologica provinciale**<sup>7</sup>, è classificato come "principali barriere infrastrutturali e insediative della rete ecologica".

<sup>7</sup> La Provincia di Brescia è dotata di un proprio progetto di Rete Ecologica, individuata all'art. 79 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 22 del 21 aprile 2004.



Non si segnalano dunque potenziali interferenze fra l'intervento proposto e la funzionalità della struttura della rete ecologica provinciale.

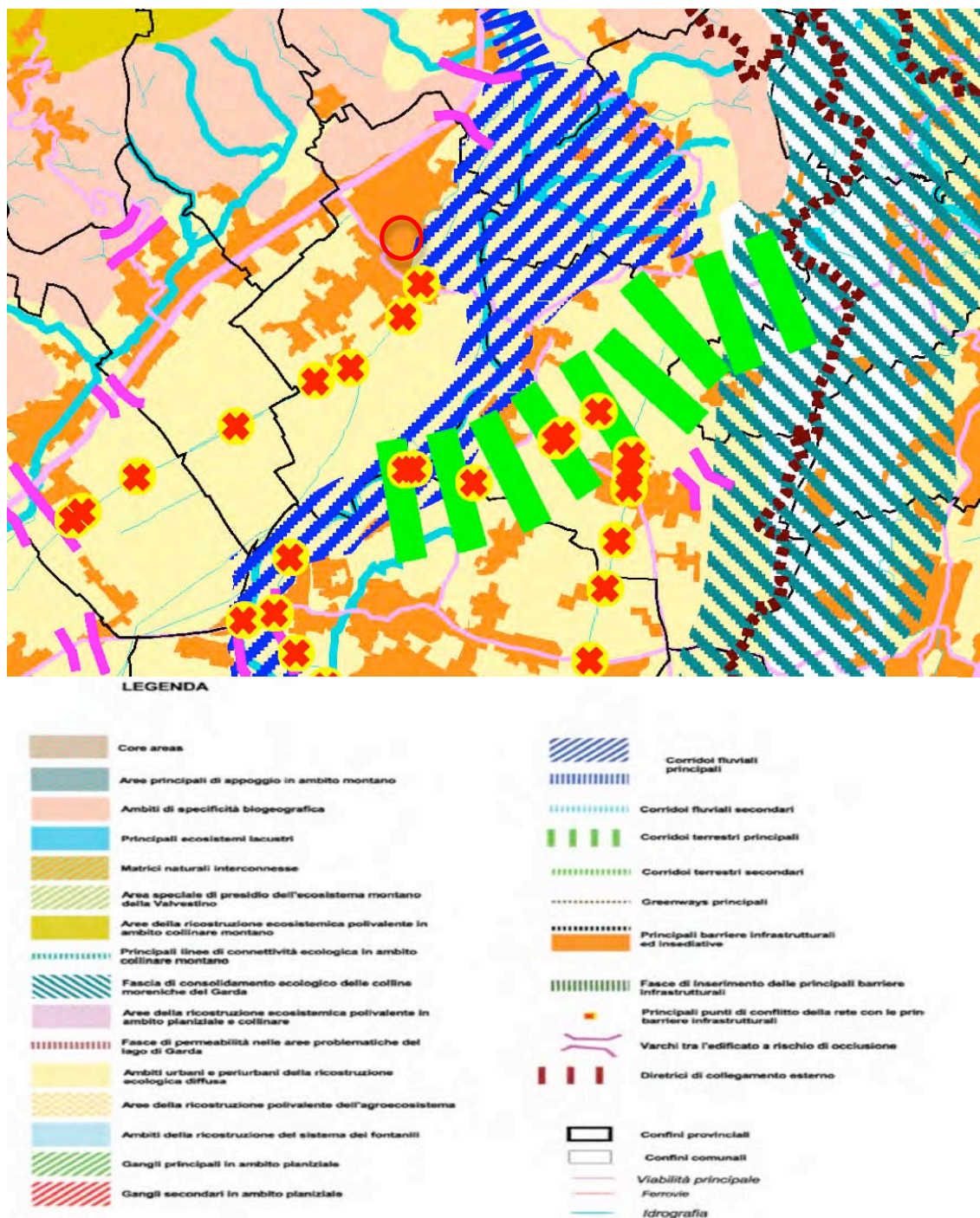


Figura 5-16: estratto della struttura della rete ecologica provinciale in riferimento al territorio comunale di Prevalle

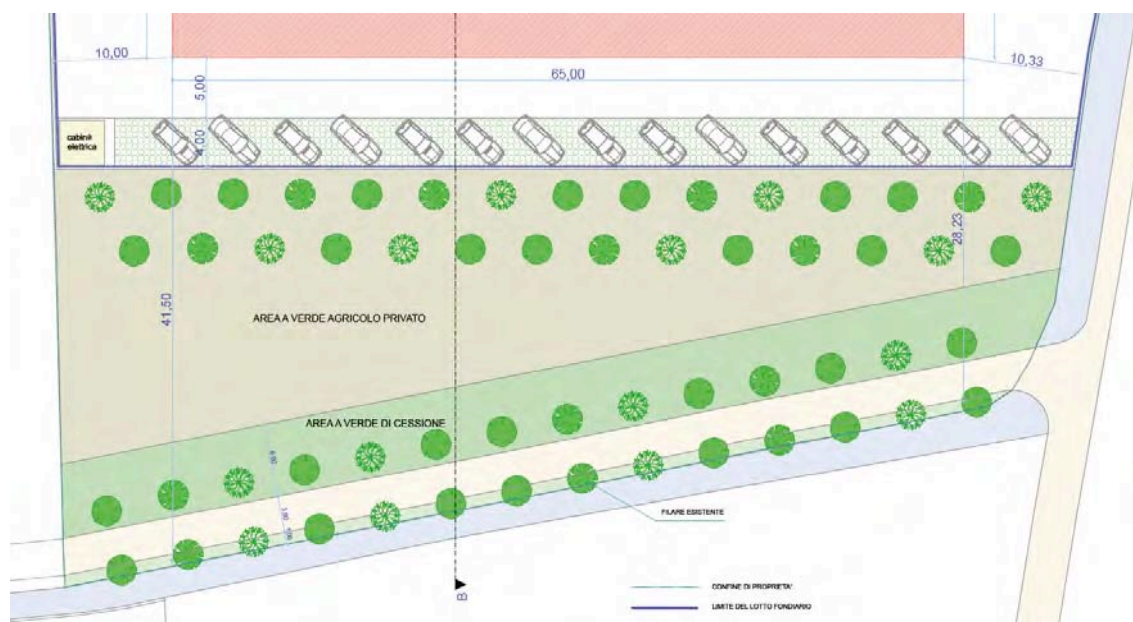
### 5.9.3 Rete Ecologica Comunale

In questa sede non è possibile esprimere considerazioni di dettaglio sulle possibili interferenze delle trasformazioni previste rispetto agli elementi della **rete ecologica locale**, non essendo disponibile uno studio ad hoc sui suoi elementi compositivi, né indicazioni gestionali.

Come anticipato nelle considerazioni iniziali inerenti le misure di mitigazione e compensazione l'intervento prevede interventi potenzialmente a favore della valorizzazione e della continuità della rete ecologica locale.

Nel dettaglio sono previsti:

- messa a dimora un doppio filare di essenze arboree autoctone che si pone fra l'ampliamento del capannone e le residenze;
- mantenimento dell'area attualmente occupata da prati, una parte della quale ceduta all'Amministrazione comunale come standard;
- la riqualificazione della roggia esistente sul perimetro sud-est del lotto, con il ripristino del profilo naturale e il potenziamento delle piantumazioni che la affiancano.



**Figura 5-17: dettaglio delle sistemazioni del verde previste dal progetto di SUAP.**

## **5.10 Rete Natura 2000**

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La Rete Natura 2000 è costituita da:

- Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE) al fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie ornitiche contenute nell'allegato 1 della medesima Direttiva. Le ZPS vengono istituite anche per la protezione delle specie migratrici non riportate in allegato, con particolare riferimento alle zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar. Gli stati membri richiedono la designazione dei siti, precedentemente individuati dalle regioni, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione per la Conservazione della Natura, presentando l'elenco dei siti proposti accompagnato da un formulario standard correttamente compilato e da cartografia. Il Ministero dell'Ambiente trasmette poi successivamente i formulari e le cartografie alla Commissione Europea e da quel momento le Zone di Protezione Speciale entrano automaticamente a far parte di Rete Natura 2000.
- Siti di Importanza Comunitaria (SIC) istituiti ai sensi della Direttiva Habitat al fine di contribuire in modo significativo a mantenere o a ripristinare un habitat naturale (allegato 1 della direttiva 92/43/CEE) o una specie (allegato 2 della direttiva 92/43/CEE) in uno stato di conservazione soddisfacente.

**Il territorio comunale di Prevalle, così come i Comuni limitrofi, non è interessato da alcun sito appartenente alla Rete Natura 2000. Non si ravvisa dunque alcuna potenziale interferenza fra la proposta progettuale del SUAP e gli obiettivi di conservazione di Rete Natura 2000.**



## 5.11 Paesaggio

### Piano territoriale di Coordinamento Provinciale

In riferimento alle tavole del paesaggio del PTCP della provincia di Brescia si evidenzia come l'area interessata dal SUAP sia già classificata come area edificata.

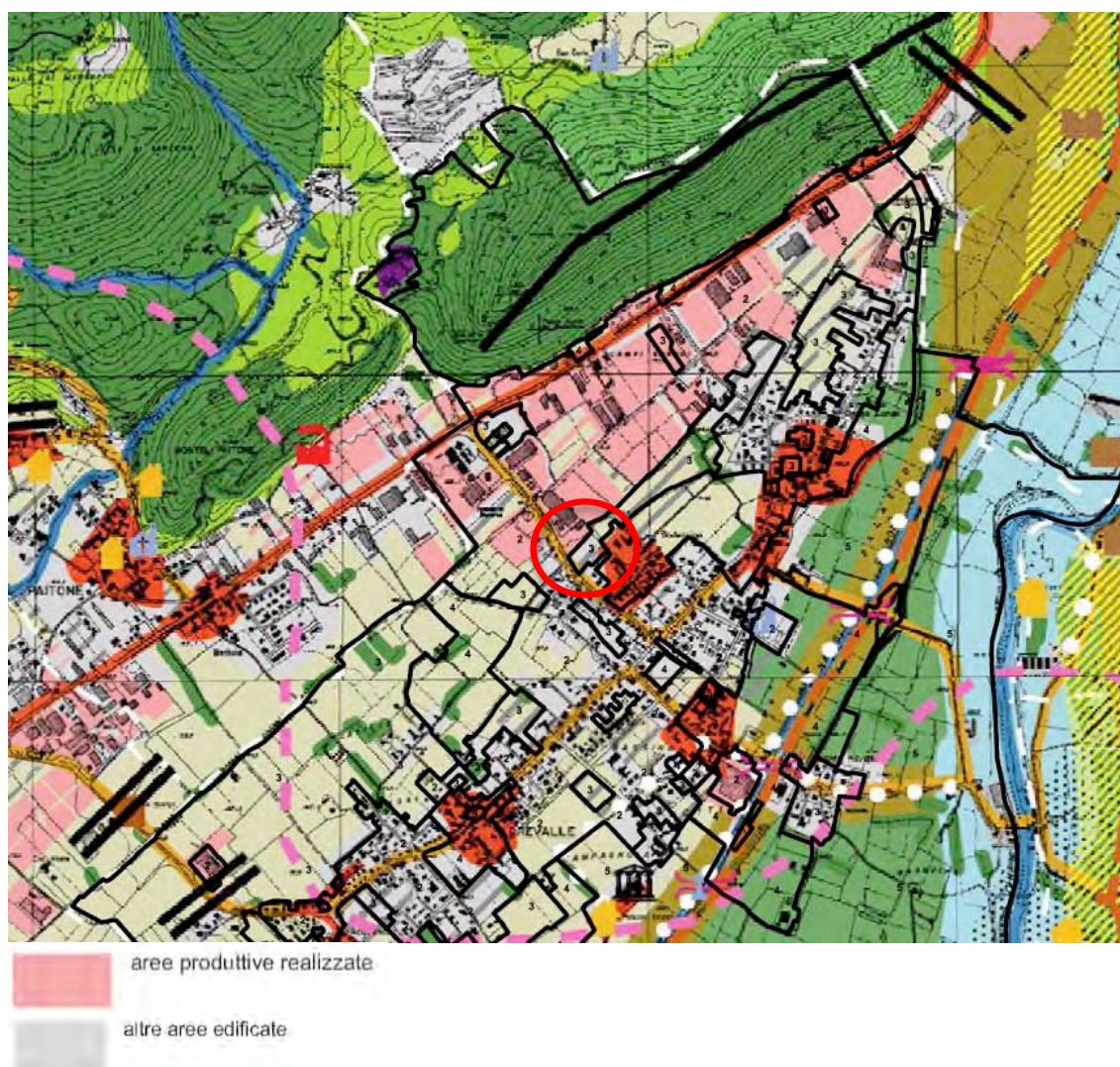


Figura 5-18: estratto della tavola del paesaggio del PTCP della provincia di Brescia

### Studio del paesaggio comunale

Nell'ambito della redazione del PGT il Comune di Prevalle si è dotato di uno Studio del paesaggio comunale.

Nel documento, a partire da una analisi delle componenti del paesaggio fisico e naturale, agricolo, storico-culturale e urbano, si perviene a una classificazione del

territorio comunale rispetto alla sensibilità paesistica; nel dettaglio sono individuate 4 classi, come di seguito illustrato.

CLASSE 1: Comprende la maggior parte dell'urbanizzato residenziale e produttivo, nella fascia centrale del paese, in quanto ambito urbano consolidato senza elementi di nota.

CLASSE 2: include aree che non possono essere definite come un ambito dalle caratteristiche paesistiche precise, cioè che non sono colti come dotati di una propria identità; si tratta di aree libere – agricole o verdi – che sono circondate o che subiscono intrusioni visive da parte di elementi estranei, ad esempio le aree a nord circondate dalle aree produttive dei comuni limitrofi o la zona agricola del Chiese con intromissione di edificato non coerente col contesto. Altra discriminante è la decontestualizzazione, qual è il caso di aree libere residuali o agricole frammentate.

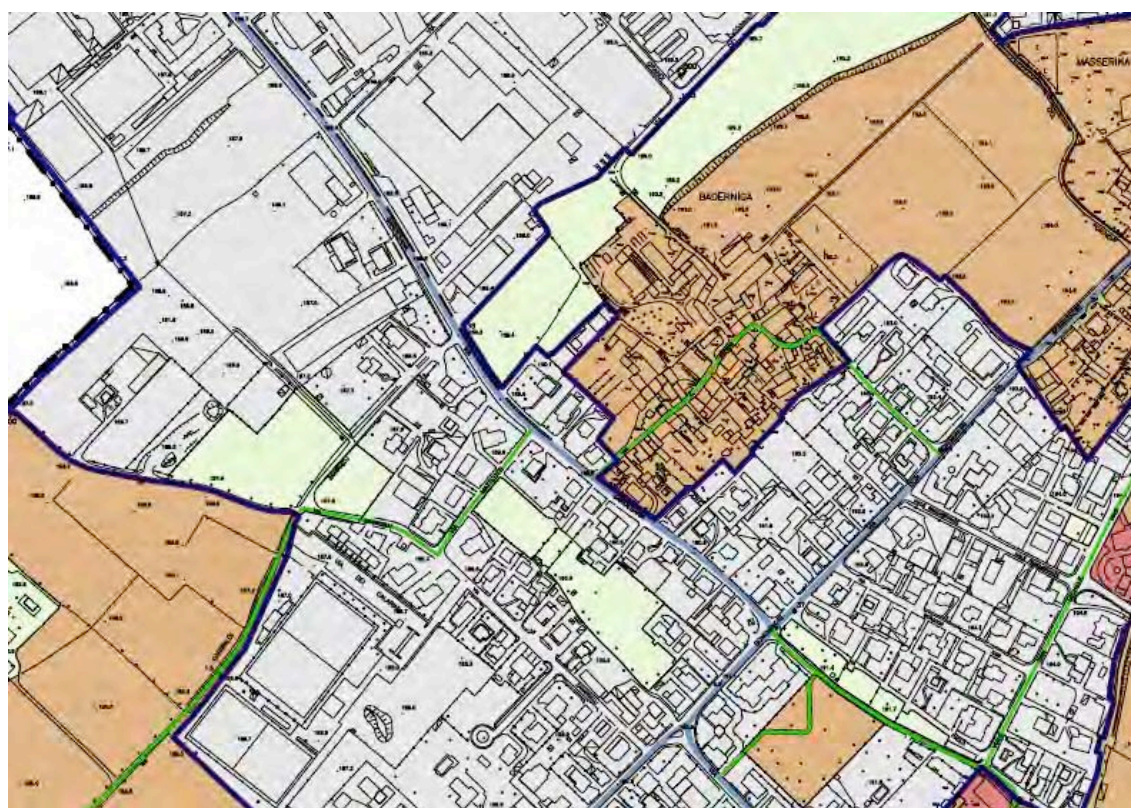
CLASSE 3: è stata assegnata alle aree di valore paesistico, storico, ambientale diffuso, come riconoscimento di un valore e di una necessità di tutela di tali ambiti in quanto portatori di un'identità riconoscibile dal fruitore del paesaggio; grandi aree agricole, specie se connesse con i nuclei antichi, danno riconoscibilità al paese e per questo sono da tutelare.

CLASSE 4: sono le zone in cui i parametri della classe precedente sono più forti, con correlazione di elementi di pregio sia a livello visivo, che di fruizione, che di relazione intrinseca fra le componenti: è il caso dell'ambito che racchiude il viale dei Gelsi, il municipio, la vicina cascina e le aree agricole fino al naviglio, o più in generale delle aree lungo il Naviglio e lungo il Chiese che mantengono forte la loro integrità, la valenza paesistica (notevoli le viste da tratti della pista ciclabile o della SS45bis) e la biodiversità che un paesaggio diversificato riesce a conservare.

L'ambito interessato dalla proposta di SUAP ricade nella **classe 3 di sensibilità paesistica media**. L'area risulta essere inoltre compresa entro gli **Ambiti delle trasformazioni condizionate**, così definiti nella relazione dello Studio del paesaggio comunale: *sono zone all'interno delle quali è opportuno contenere lo*



*sviluppo urbano del paese: tali aree sono le più adatte per la salvaguardia paesistica ed ambientale del resto del territorio senza comunque rinunciare al necessario sviluppo dell'urbanizzato.*



CONFINE AMMINISTRATIVO



AMBITI DELLE TRASFORMAZIONI CONDIZIONATE

#### CLASSI DI SENSIBILITA' PAESISTICA



CLASSE 2 - SENSIBILITA' PAESISTICA BASSA



CLASSE 3 - SENSIBILITA' PAESISTICA MEDIA



CLASSE 4 - SENSIBILITA' PAESISTICA ALTA



CLASSE 5 - SENSIBILITA' PAESISTICA MOLTO ALTA

#### COMPONENTI DELLA FRUIZIONE PAESISTICA



PERCORSI DI FRUIZIONE A GRANDE SCALA



PERCORSI DI FRUIZIONE LOCALE

**Figura 5-19: estratto della tavola delle classi di sensibilità acustica dello Studio del paesaggio del PGT**

## 6 Definizione dell'ambito di influenza del Suap

Alla luce delle considerazioni espresse in merito alle attività connesse alla proposta di SUAP e all'inquadramento urbanistico è possibile ipotizzare che i possibili effetti ambientali derivanti dall'intervento siano legati al contesto comunale per tutte le tematiche ambientali, ad eccezione della mobilità, che interessa la scala sovracomunale.

Viene di seguito avanzata un'ipotesi dell'estensione degli effetti delle trasformazioni proposte dal progetto di SUAP per ciascun settore ambientale, che verrà poi vagliata nel corso della Prima Conferenza di Valutazione.

ASPETTI AMBIENTALI	AMBITO DI INFLUENZA	
	COMUNALE	SOVRACOMUNALE
SUOLO		
ACQUA		
ARIA		
MOBILITA'		
RUMORE		
ENERGIA		
RIFIUTI		
RETE ECOLOGICA		
RETE NATURA 2000		
PAESAGGIO		